

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**ASSOCIAZIONE PRO.DI.GIO: PROGETTO DI GIOVANI**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ04830**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**REGIONALE EMILIA-  
ROMAGNA**

**3**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**GIO' POLIS  
PER LA PROMOZIONE DELLE CULTURE LOCALI CON LE GIOVANI  
GENERAZIONI**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**SETTORE: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE  
AREA DI INTERVENTO: ANIMAZIONE CULTURALE VERSO I GIOVANI,  
CODIFICA: E-04**

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

### **6.1 Dati territoriale e demografici.**

Il progetto interesserà **8 Comuni della zona nord della Provincia di Reggio Emilia**, in particolare della cosiddetta "bassa reggiana", ovvero Guastalla, Gualtieri, Poviglio, Novellara e Luzzara (appartenenti al Distretto socio-sanitario di Guastalla), Castelnovo di Sotto e Cadelbosco Sopra (Distretto di Reggio Emilia) e Campagnola Emilia (Distretto di Correggio).

La **popolazione** complessiva degli 8 Comuni supera i 75.000 abitanti con saldi totali della popolazione attivi, dovuti pressochè totalmente ai saldi migratori, sia da altre regioni italiane, ma soprattutto dall'estero.

Se infatti la Provincia di Reggio Emilia con il 10,3% è la prima in regione Emilia-Romagna per incidenza di **cittadini stranieri** sulla popolazione residente (e la terza in Italia dopo Prato e Brescia), il territorio di attuazione del presente progetto, in particolare il guastallese, si caratterizza per un'accentuazione di queste tendenze demografiche. La maggioranza proviene dall'Asia, con flussi migratori iniziati dai primi anni '90. Sono in maggioranza uomini giovani, ma, negli ultimi anni, i ricongiungimenti familiari hanno prodotto un aumento esponenziale delle donne e dei minori. Luzzara ha il primato del Comune con la più alta percentuale di popolazione straniera in rapporto con la popolazione autoctona (16,8%), ma altri tre Comuni (Campagnola Emilia con il 12,6%, Novellara con il 12,1 e Castelnovo di Sotto con il 10,3%) sono tra i primi 10 Comuni della Provincia (*Fonte: Osservatorio provinciale popolazione straniera - Dati al 31.12.2007*).

Il dato della presenza straniera in crescita costante conferma un'evoluzione socio – economica in atto sul territorio, che presenta un **tessuto sociale** con una tradizione di buona vivacità per partecipazione e proposta di iniziative sociali e culturali su vari fronti. Il **volontariato**, rappresentato da numerose associazioni che operano in diversi campi, dallo sport, alla cultura al sociale, si presenta ricco sia quantitativamente che qualitativamente: sul territorio degli 8 Comuni sono molteplici le **associazioni**, tra sportive, ricreative, sociali e culturali che lavorano insieme, spesso coordinate con il supporto degli uffici comunali, per la realizzazione di eventi e manifestazioni a cui partecipa tutta la cittadinanza.

### **Castelnovo di Sotto**

Castelnovo di Sotto, riconosciuto ormai come il Comune del Carnevale, ha ottenuto il riconoscimento del titolo di città, arrivato con decreto del Presidente della Repubblica nel 2001. Posta a 16 chilometri da Reggio Emilia, la città di Castelnovo di Sotto occupa una porzione di 35 chilometri quadrati nella

parte occidentale della pianura reggiana. La popolazione residente al 31/12/07 era di 8.602 abitanti di cui 4.291 maschi e 4.311 femmine, gli stranieri registrati sono 1.021, pari a circa il 12% della popolazione residente. La popolazione giovanile della fascia 11-25 anni è di 1.257 abitanti, pari a circa il 15% della popolazione residente. I suoi abitanti sono distribuiti, oltre che sul capoluogo, nei centri abitati di Cogrizzo, Meletole e San Savino.

### **Campagnola Emilia**

Comune situato a 25 chilometri da Reggio Emilia, con una ricca e consolidata offerta di servizi per l'infanzia come l'Asilo nido comunale, l'Asilo infantile parrocchiale, le scuole elementari e medie; vanta efficienti laboratori di cultura come la Biblioteca, la Scuola di Musica con il Corpo Filarmonico, l'Oratorio S. Giovanni Bosco, il Centro Sociale polivalente; offre luoghi per lo sport quali vari campi sportivi, un campo da tennis, la palestra scolastica e il Palazzetto dello Sport che accolgono atleti di diversi gruppi e associazioni sportive. La popolazione residente nel Comune al 31/12/2007 era pari a 5.379 abitanti, di cui 2.692 maschi e 2.687 femmine, 715 stranieri e con una percentuale del 13,5% rappresentata da popolazione in fascia d'età compresa tra gli 11 e i 25 anni.

### **Guastalla**

Comune capo distretto della zona denominata "Bassa Reggiana", è collocato sulla riva destra del fiume Po, in posizione centrale rispetto alle città di Reggio Emilia, Parma e Mantova da cui dista circa 30 chilometri.

E' sede dell'Ospedale Civile di Zona e del Polo Scolastico superiore "B. Russell" formato complessivamente da 5 Istituti che sono in grado di fornire ben 12 indirizzi di studio e frequentato da circa 1300 studenti.

Al 31/12/2007 la popolazione residente era pari a 14.761 unità di cui 7.236 maschi e 7.525 femmine. La popolazione straniera (pari a 1.571 unità) rappresenta il 10,6% della popolazione complessiva. La popolazione giovanile (fascia 11-25 anni) rappresenta il 13,6% della popolazione residente di cui il 15,5% è dato da ragazzi stranieri.

### **Poviglio**

Comune della bassa reggiana, situato a 21 km a nord di Reggio Emilia, si estende su una superficie di 44 kmq. Le Frazioni del Comune di Poviglio sono 5 (Casalpo', Enzola, Fodico, Godezza e San Sisto). Il capoluogo resta comunque il principale centro in cui hanno sede le amministrazioni, le varie comunità religiose, le strutture socio-sanitarie, l'istituto scolastico superiore e dell'obbligo, le strutture scolastiche per l'infanzia, le strutture sportive e i più importanti centri sociali, commerciali e culturali. Negli ultimi anni la scoperta e la valorizzazione della Terramara Santa Rosa di Fodico ha reso più conosciuto il paese.

Al 31/12/2007 la popolazione residente era pari a 7.087 unità. La popolazione straniera (pari a 759 unità) rappresenta il 10,1% della popolazione complessiva. La popolazione giovanile (fascia 11-25 anni) rappresenta il 13,8% della popolazione residente

### **Gualtieri**

Il Comune dista 25 km da Reggio Emilia. Gualtieri è un paese ricco di testimonianze storiche, adiacente al Fiume Po che rappresenta un vero confine naturale. Infatti il Fiume divide il territorio di Reggio Emilia da quello di Mantova a Nord e delimita una parte del territorio comunale di Gualtieri a Nord-Ovest: territorio che è collocato in posizione equidistante dalle città di Reggio e Parma. Conosciuto soprattutto come il paese del pittore Antonio Ligabue, è noto anche per la splendida piazza e per il Palazzo Bentivoglio, un imponente monolite che si affaccia nello spazio aperto della pianura.

La popolazione residente al 31/12/2007 è di 6.632 abitanti. Gli stranieri registrati sono 696, pari a circa il 10,5% della popolazione residente e la popolazione giovanile della fascia 11-25 anni è di 971 abitanti, pari al 14,6% della popolazione residente. I suoi abitanti sono distribuiti, oltre che sul

capoluogo, anche nelle frazioni di Pieve Saliceto e S.Vittoria.

### **Cadelbosco di Sopra**

Il Comune si colloca nella prima cintura della città capoluogo, Reggio Emilia, diventandone di fatto la periferia e come utilizzato in gergo sociologico “dormitorio” della città. Negli ultimi anni si è assistito ad un forte aumento della popolazione a seguito di un processo rapido e simultaneo di urbanizzazione con offerte immobiliari più vantaggiose rispetto alla città o ai Comuni limitrofi.

Si sottolinea comunque che sul territorio sono presenti tutti i servizi che accompagnano i cicli di vita della famiglia e questo è sicuramente un ulteriore stimolo per scegliere Cadelbosco come paese di vita. I servizi prescolastici, scolastici, extrascolastici, sportivi, sociali, assistenziali e culturali hanno aumentato considerevolmente la propria offerta.

La sua superficie (kmq 44,18) lo vede come uno dei più estesi comuni reggiani. Composto dal capoluogo e da quattro frazioni (Cadelbosco di Sotto, Villa Seta, Villa Argine e Zurco) i suoi abitanti sono presenti in maggiore densità nel capoluogo e poi con numeri importanti nella frazione di Cadelbosco di Sotto.

Complessivamente gli abitanti al 31/12/07 risultavano pari a 10.397 di cui 5.191 maschi e 5.206 femmine. La popolazione in fascia d'età 11/25 è pari a 1.425 abitanti, quella di provenienza extracomunitaria è di 1.182.

### **Novellara**

Il Comune di Novellara si trova nel settore centro-orientale della pianura reggiana. Novellara risulta comunque essere una realtà con forti relazioni anche all'esterno dell'area di appartenenza, in particolare sia verso l'area Modenese ed il comprensorio di Carpi, sia verso la città di Reggio Emilia. I piccoli centri di S. Bernardino, S. Maria della Fossa e S. Giovanni della Fossa, costituiscono le frazioni del Comune. Il Capoluogo resta comunque il principale centro in cui hanno sede le amministrazioni, le varie comunità religiose, le strutture socio-sanitarie, l'istituto scolastico superiore e dell'obbligo, le strutture scolastiche per l'infanzia, le strutture sportive e i più importanti centri sociali, commerciali e culturali. Da ricordare anche il nuovo tempio Sikh (il primo in Europa per dimensioni) al servizio nella numerosa comunità immigrata originaria del nord dell'India e dedicata soprattutto al lavoro in agricoltura.

Complessivamente gli abitanti al 31/12/07 risultavano pari a 13.384 di cui 6.592 maschi e 6.792 femmine. La popolazione in fascia d'età 11/25 è pari a 1.776 abitanti, quella di provenienza extracomunitaria è di 1.698.

### **Luzzara**

Il Comune di Luzzara occupa una porzione di 39 km<sup>2</sup> nella parte più settentrionale della pianura reggiana, confinante con la Provincia di Mantova e la Regione Lombardia. Situata in un'area geografica equidistante tra Reggio Emilia, Mantova e Parma, Luzzara si inserisce in un panorama paesaggistico tipicamente padano. Le caratteristiche sponde del fiume Po che delimitano il territorio col confine lombardo, fanno da sfondo coreografico alle ampie distese di bosco e terreni proficuamente coltivati che costituiscono il 60% della superficie luzzarese. Luzzara è il paese natale di Cesare Zavattini (1902-1983), scrittore, sceneggiatore, saggista, pittore, collaboratore ed ideatore di numerose riviste, è una delle più eclettiche figure di intellettuale della cultura italiana.

La popolazione residente al 31/12/2007 è di 8.957 abitanti di cui 4.511 maschi e 4.446 femmine, gli stranieri registrati sono 1.521, pari a circa il 16,5% della popolazione residente; la popolazione giovanile della fascia 11-25 anni è di 1206 abitanti, pari a circa il 14% della popolazione residente. I suoi abitanti sono distribuiti, oltre che sul capoluogo, nei centri abitati delle frazioni di Casoni, Codisotto e Villarotta.

## **6.2 I servizi pubblici coinvolti e l'offerta e la domanda di servizi analoghi a quelli del progetto**

Gli 8 Comuni coinvolti nel progetto sono tra i soci dell'**Associazione "PRO.DI.GIO: Progetti di giovani"**, associazione no profit aperta alle adesioni di Enti Locali ed altri Enti pubblici, costituita nel marzo 2003 dopo un percorso di trasformazione della precedente esperienza di Ufficio Associato Politiche Giovanili (avviata in giugno 1998).

Scopo dell'Associazione è favorire la promozione sociale mediante il miglioramento della qualità della vita dei giovani, in particolare nelle seguenti aree di intervento: educazione, istruzione e formazione, qualificazione del tempo libero, promozione del volontariato giovanile e di forme di partecipazione, prevenzione / contrasto delle dipendenze e del disagio, lotta all'esclusione sociale.

Attualmente l'Associazione progetta, supervisiona e coordina, su mandato dei Comuni soci alcuni progetti inseriti nella programmazione delle politiche giovanili e dell'inclusione sociale; in particolare, si occupa di un'esperienza di rete territoriale Informagiovani, di interventi di promozione del benessere giovanile, di alcuni progetti locali di volontariato giovanile.

E' tra gli Enti promotori della Rete RE.E.VOL. (Reggio Emilia Europa Volontariato), sul Servizio Volontario Europeo, ed è socio fondatore della Rete ITER 2000. Lavora su alcuni Programmi di finanziamento europei. Fa parte del CO.PR.E.S.C. (Servizio Civile Volontario), collabora con POLARIS (Agenzia per l'orientamento della Provincia di Reggio Emilia), con ARESTUD (Agenzia Regionale per il diritto allo studio), con i Centri Territoriali Permanenti e con diversi enti di formazione. Ha in attivo convenzioni con le Università degli Studi di Parma e Bologna.

Questa, in sintesi, la situazione rispetto ai singoli Comuni:

#### **Castelnovo di Sotto**

Le sedi principali dei servizi e delle strutture gestite dal Comune, nell'ambito del Settore Servizi alla persona-Servizio Cultura, sono le seguenti:

- il Palazzo della Rocca, sede comunale e del Servizio Cultura e, dal 1° aprile 2007, sede del Museo della Maschera del Carnevale, gestito direttamente dal Comune in convenzione con l'Associazione "Al Castlein," la cui attività principale è quella della realizzazione del tradizionale Carnevale castelnovese e di tutte le attività collaterali e di promozione dello stesso, ma che per il Museo cura l'accoglienza, le aperture e le visite guidate;
- la Chiesa della Madonna, di proprietà comunale, all'interno della quale vengono organizzate mostre di pittura e scultura e concerti di musica classica;
- il Centro Culturale che ospita la Biblioteca, gestita dal Comune e la Scuola di Musica, affidata tramite convenzione all'Associazione Musicale Castelnovese;
- il Centro Giovani/Informagiovani, anch'essi gestiti direttamente dal Comune, in collaborazione con l'Associazione Pro.di.Gio. "Progetti di Giovani"

Sul territorio poi operano altre associazioni, che in collaborazione con il Comune, organizzano molteplici iniziative. Tra queste A.S.D. Marconi Jumpers che organizza tutte le attività ricreative estive nel Parco Rocca, prima di tutto con l'apertura del chiosco/bar Handroccafè e collateramente a questo organizza concerti ed eventi culturali vari per tutta l'estate, in convenzione con il Comune. Il territorio castelnovese è molto ricco di realtà associative, oltre a quelle citate, e l'Amministrazione si è impegnata a creare un coordinamento tra le stesse per gestire e coordinare le attività, in particolare dal 2005 è stato attivato il Tavolo Operativo sui Giovani, con lo scopo di coordinare le attività di tutte le agenzie del territorio che lavorano con e per i giovani.

#### **Campagnola Emilia**

Nel seicentesco Palazzo Baccarini trovano sede l'Ufficio Scuola Cultura Sport e Tempo Libero (che, nel corso dell'anno, organizza diverse manifestazioni quali rassegne musicali, concerti, mostre) e la Biblioteca Comunale. Quest'ultima vanta un patrimonio complessivo di circa 28.000 elementi tra materiale librario e multimediale e offre agli utenti il servizio di prestito, navigazione in internet, consultazione in sede, consultazione del catalogo *on-line*, vendita del materiale scartato, oltre a iniziative volte in modo specifico alla promozione della lettura e alla valorizzazione del patrimonio.

Nel comune è presente inoltre un Centro Giovani (che ospita anche l'Informagiovani e una sala prove) gestito dall'Associazione giovanile no-profit "pRosa", convenzionata con il Comune, la quale si fa promotrice, in osservanza ai propri scopi statutari e al fine di prevenire forme di disagio, di attività ricreative rivolte in modo mirato alla popolazione giovanile - quali tornei sportivi, doposcuola pomeridiani, concerti, festival musicali - e collabora attivamente con altre associazioni ed enti presenti sul territorio per la realizzazione di momenti di partecipazione e promozione della cittadinanza alla vita ricreativa del paese.

Altre importanti realtà che operano nell'ambito culturale e ricreativo sono il Corpo filarmonico "Primavera", che effettua concerti e servizi musicali in occasione di commemorazioni, inaugurazioni, feste, fiere e processioni e l'Associazione culturale Coro Polifonico "La Corbella", fondata nel 1995, la quale si esibisce, con un vasto repertorio che spazia dal Cinquecento ai giorni nostri, dalla musica sacra alla profana, in numerose occasioni, uscendo spesso dai confini comunali. A partire dall'a.s. 2008/2009, inoltre, in collaborazione e con il sostegno economico dell'Amministrazione Comunale, l'Associazione ha dato vita a una Scuola di Musica che prevede l'insegnamento di arpa, chitarra, percussioni, pianoforte, violino e canto, oltre a corsi di propedeutica rivolti a bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni.

Attivi sul territorio sono poi l'Associazione culturale S. Bernardino da Siena che, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, organizza mostre e ospita letture recitate e concerti di musica classica e il Gruppo fotografico "P. Morgotti".

### **Guastalla**

I servizi che il Comune di Guastalla intende coinvolgere per la realizzazione del progetto sono la Biblioteca Comunale e il Museo della Città, entrambi gestiti dall'Amministrazione Comunale e che nel 2009 verranno entrambi trasferiti negli spazi recentemente restaurati di Palazzo Ducale. La Biblioteca Comunale inaugurata nel 1984 è dotata di oltre 50.000 volumi di tutti i generi con una *Sezione Adulti* (opere di Narrativa, Poesia e Saggistica adatte a tutte le esigenze) e una ricchissima *Sezione Ragazzi* indirizzata agli studenti delle scuole dell'obbligo, per i quali sono state attrezzate delle apposite *Sale lettura* e *Sale studio*. Non manca una sezione dedicata alla prima *Infanzia* con libri per l'apprendimento e libri-gioco. Attenzione particolare è rivolta al prestito di cd musicali offerto dalla *Fonoteca* Per gli amanti del cinema la *Videoteca* propone videocassette e dvd per tutti i gusti. La Biblioteca da anni svolge attività quali animazioni, giochi, gare e percorsi di lettura, in collaborazione con le scuole dell'infanzia e le scuole dell'obbligo. Per gli adulti propone incontri con scrittori, studiosi e giornalisti, corsi serali sui temi più svariati, visite guidate a mostre e città d'arte in collaborazione col Museo della Città e la Pro Loco. Il Museo della Città è stato inaugurato nel 2002 a conclusione di un lungo percorso che ha coinvolto la Diocesi di Reggio Emilia in primo luogo, ma anche la Pro Loco e le associazioni e i circoli che della ricerca storica hanno fatto il centro della propria attività. Il Museo raccoglie le memorie della storia antica di Guastalla: i reperti archeologici e le tracce lasciate in età romana e medioevale, i materiali dell'epoca gonzaghesca e le opere pittoriche di ispirazione religiosa, fino agli oli di Antonio Gualdi che testimoniano l'avvento dell'Ottocento. Questo percorso nella storia è stato sviluppato in chiave didattica, stabilendo un dialogo privilegiato con le scuole di ogni ordine e grado.

### **Poviglio**

Il Centro culturale è frutto della ristrutturazione, operata fra il 1980 ed il 1982, delle vecchie scuole medie. Il Centro culturale comprende: la Biblioteca; il "Museo della Terramara Santa Rosa"; la Scuola di Musica; la Sala Civica per conferenze, corsi e spettacoli.

La terramara Santa Rosa di Fodico di Poviglio, sistematicamente sottoposta a campagne di scavo dal 1984 ad oggi, rappresenta uno dei siti archeologici più importanti a livello europeo per quanto concerne l'estensione del terreno indagato e le metodologie di scavo.

L'attività del Museo della Terramara "Santa Rosa" rivolta al pubblico scolastico ed al pubblico adulto ha fatto registrare un successo molto buono in termini numerici di presenze, ed una buona attenzione da

parte dei media. Il Comune di Poviglio intende procedere nella progettazione di attività didattiche mirate, che qualifichino da un lato l'offerta e dall'altro si inseriscano, con una opportuna caratterizzazione, nel quadro delle proposte provinciali e regionali.

L'Amministrazione comunale di Poviglio promuove molte iniziative in collaborazione con associazioni, gruppi culturali, agenzie educative del territorio.

Il Comune assegna inoltre una significativa rilevanza al tema culturale nelle relazioni internazionali; a testimonianza di ciò esiste un "Comitato gemellaggio" che si occupa di tutti gli aspetti legati agli scambi culturali periodici che avvengono con la cittadina francese Plédran.

Nel 2007 è stato inaugurato il Centro Polivalente per il volontariato "Kaleidos" importante punto di riferimento per la vita associativa del paese, che ospita tra l'altro il Centro Giovani e l'Informagiovani gestiti direttamente dall'Amministrazione Comunale.

### **Gualtieri**

Le sedi principali dei servizi e delle strutture gestite dal Comune di Gualtieri, nell'ambito del Servizio Cultura, sono le seguenti: il Palazzo Bentivoglio, sede tra l'altro della Biblioteca comunale, del Museo Antonio Ligabue e della Donazione Umberto Tirelli e Palazzo Greppi sede dello spazio giovani nonché di altri spazi ad uso pubblico e collettivo.

Palazzo Bentivoglio, che rientra nel circuito dei Castelli Matildici e delle Corti Reggiane, è da diversi anni meta di turisti in quanto edificio storico, è infatti stato eretto tra il 1594 e il 1600, con affreschi del Badalocchio e del Battistelli, artisti facenti parte della Scuola dei Carracci. Il Palazzo da alcuni anni è anche meta di turisti in quanto sede dei due Musei: "Antonio Ligabue" e "Tirelli". All'interno del Palazzo vengono organizzate visite guidate, mostre e iniziative culturali ed è intenzione dell'Amministrazione valorizzare ulteriormente il museo Ligabue con attività didattiche e laboratori rivolte agli alunni delle scuole primarie. Il Comune, che ha stipulato apposita Convenzione con l'Associazione "Pro Loco", sta coinvolgendo giovani studenti per le aperture del Palazzo, per le visite guidate e per i laboratori. La Biblioteca comunale offre alla cittadinanza tra l'altro l'uso di internet, corsi di lingua straniera, corsi di musica e corsi teatrali. Il Comune in collaborazione con la Pro Loco sta coinvolgendo giovani studenti per le aperture del Palazzo Bentivoglio e per le visite guidate.

Da alcuni anni l'Amministrazione Comunale di Gualtieri sta investendo risorse sia economiche che di personale su progetti rivolti ai giovani, portando avanti progetti per offrire ai giovani occasioni d'incontro, attività, iniziative che nel tempo si traducano in appuntamenti diversi e che abbiano sempre come punto di riferimento il Palazzo quale luogo cardine del paese attorno al quale si snodano tutte le attività.

### **Cadelbosco di Sopra**

La Biblioteca Comunale vanta un patrimonio complessivo di circa 17.000 elementi tra materiale librario e multimediale e offre agli utenti il servizio di prestito, navigazione in internet, consultazione in sede, consultazione del catalogo *on-line*, oltre a iniziative volte in modo specifico alla promozione della lettura e alla valorizzazione del patrimonio.

Da anni il Comune di Cadelbosco di Sopra è impegnato a portare avanti politiche giovanili grazie a progetti che favoriscano la relazione spontanea fra i giovani, creando inclusione sociale delle diverse forme di diversità o diversa abilità, coordinando l'integrazione interculturale e intergenerazionale.

L'Amministrazione Comunale, soprattutto in collaborazione con l'Associazione Pro-loco, promuove iniziative ricreative e culturali che mirano a valorizzare il territorio comunale. Soprattutto nel periodo estivo vengono proposte iniziative con lo scopo di far convergere le diverse forze presenti nel territorio a vantaggio dell'intera collettività favorendone la coesione sociale. L'Amministrazione Comunale riconosce il valore socio-culturale di queste attività, riconoscendo così l'impegno di chi vuole vivacizzare il paese.

Negli ultimi anni, anche sulla scorta dell'andamento demografico, è aumentata considerevolmente l'offerta di servizi che accompagnano i cicli di vita della famiglia: i servizi prescolastici, scolastici, extrascolastici, sportivi, sociali, assistenziali e culturali. Tra questi ricordiamo il Progetto "Omero",

che si sviluppa in diversi sottoprogetti e spazi (plessi scolastici, luoghi e strutture sportive, centri di aggregazione e circoli) per tutta la durata dell'anno.

Dall'anno in corso è attivo il Teatro comunale che nell'offrire una "classica" programmazione culturale associa la volontà di renderlo luogo di esperienze per i giovani dove attraverso laboratori specifici integri l'espressione culturale giovanile sia nella recitazione che nella danza e nella musica. L'intento è di rendere "il teatro" uno strumento proprio del giovane e dei giovani, per un'espressione libera del pensiero e di tutte le possibilità di comunicazione.

### **Novellara**

Novellara è ufficialmente città d'arte: la Regione Emilia-Romagna ha riconosciuto l'importanza che il paese riveste nel campo della cultura, della storia.

La Rocca quattrocentesca che si erge nel centro cittadino è il monumento più significativo della Novellara gonzaghesca. Attualmente è la sede municipale ed ospita il Museo Gonzaga (riaperto nel dicembre 2006 dopo 10 anni di chiusura), il Teatro della Rocca realizzato come miniatura sullo stile del Municipale di Reggio Emilia, la Biblioteca comunale (ricollocata qui nel dicembre 2007 in spazi rinnovati) e l'archivio storico (al secondo piano dall'estate 2007). Appena fuori dalla Rocca vi è la sede del Centro Giovani (attivo dal 1997) e Informagiovani (attivo dal 2000) comunali.

Da molti anni si realizza il Cinema estivo nel cortile interno della Rocca, oltre a numerosi eventi culturali (rassegne, Jazz, Blues Festival, feste di paese...).

L'associazionismo novellarese è molto sviluppato, in particolare nell'ambito sportivo, sociale e culturale. In ambito di politiche giovanili un ruolo centrale viene svolto dall'Associazione "ARTU", associazione giovanile che gestisce, in convenzione con il Comune di Novellara, il Centro Giovani. L'associazione, negli ultimi dieci anni, ha promosso numerosi progetti culturali, ricreativi e sportivi: la nascita dell'Informagiovani, diversi corsi teatrali, la produzione di un musical, la realizzazione di una vera e propria radio nella sede del Centro giovani e molte altre iniziative. Tra le altre associazioni la promozione di iniziative culturali e ricreative a livello comunale vede coinvolte in particolare la Pro Loco, il Comitato Turistico Novellara (CT9) e l'Associazione culturale Omnibus.

### **Luzzara**

Nel corso degli ultimi anni il Comune di Luzzara ha progressivamente affidato a Fondazione Un Paese la totalità dei servizi culturali del territorio luzzarese. Fondazione Un Paese nasce nell'agosto 2002 con il compito di gestire le attività e il patrimonio del Museo Nazionale delle Arti Naïves, che ha la propria sede espositiva nell'Ex Convento degli Agostiniani. Fondato nel 1967 grazie alla fertile attività di Cesare Zavattini, attraverso il Premio Nazionale delle Arti Naïves - rassegna annuale grazie alla quale il patrimonio artistico si è costantemente arricchito - il Museo offre il panorama più ampio e rappresentativo dell'arte naïve in Italia, arrivando oggi a conservare oltre 500 opere, ed è inoltre dotato di una ricca documentazione sulla storia del Premio e di una biblioteca tematica sugli artisti che vi hanno partecipato e sull'arte naïve. La collezione si compone inoltre di fotografie di diversi autori, tra i quali emergono i nomi di Hazel Kingsbury Strand e Stephen Shore. Dal marzo 2006 la Fondazione gestisce anche i servizi del Centro Culturale Zavattini (Biblioteca Comunale), dove ha riscoperto un cospicuo fondo librario donato da Cesare Zavattini tra gli anni '50 e la seconda metà degli anni '80, e l'attività di progettazione e programmazione di eventi culturali, nonché l'organizzazione della stagione culturale estiva. Oltre ai già citati Museo Nazionale delle Arti Naïves e Centro Culturale Zavattini, condotti direttamente da Fondazione un Paese, come principali spazi e sedi dei servizi culturali del territorio, ricordiamo la zona golenale del fiume Po, di notevole rilevanza per il suo aspetto di ambiente fluviale ancora incontaminato, che recentemente (2007) è stata dotata di un piccolo porto turistico, denominato "*Porto delle Garzaie*", luogo in cui da allora viene organizzata l'"*Econotte – notte bianca a emissioni zero*", appuntamento musicale di grande interesse ed impatto scenografico.

Tra le associazioni, che in collaborazione con il Comune e Fondazione Un Paese, organizzano iniziative caratterizzate da un profilo culturale ricordiamo: A.S.C. Il Fontanazzo; Pro Loco Luzzara;

Circolo fotografico La Treccia Villarotta; la compagnia teatrale La Nuova Malintesa Codisotto; il Circolo Polisportivo Casonese che organizza, tra le altre cose, la ventennale e storica festa della birra “Casoni a tutta Birra”.

**Per tutti i territori interessati dal progetto**, in modo schematico, possiamo quindi in sintesi ricostruire un quadro d’insieme con i seguenti tratti:

<b>Descrizione Fenomeno</b>	<b>Definizione del bisogno</b>	<b>Indicatore</b>
Presenza di Servizi Culturali Comunali, Biblioteche Comunali, Musei che svolgono un'importante ruolo nell'organizzazione e nella realizzazione di eventi culturali per tutta la cittadinanza	Aumentare le attività culturali proposte e creare una rete con gli altri servizi esistenti dedicati ai giovani	N. di attività culturali realizzate nell'arco di 12 mesi; N. di attività strutturate e coordinate con gli altri servizi, in particolare con Centro Giovani/Informagiovani/Progetti Giovani
Presenza di beni culturali fruibili da tutta la cittadinanza	Aumentare la fruizione dell'offerta culturale da parte della fascia 11-25 anni	N. partecipanti alle iniziative nella fascia 11-25 anni
	Aumentare il protagonismo dei giovani nella promozione e valorizzazione dei beni culturali locali	Numero di ragazzi impegnati nella promozione dell'offerta culturale dei propri territori;

### **6.3 L'impegno del Comune in tema di servizio civile.**

L'approvazione della Legge 226 del 23 agosto 2004, ha portato alla sospensione del servizio di leva obbligatorio a partire dal 1 gennaio 2005. Con l'attuazione della legge, gli enti locali hanno visto come prima conseguenza, scomparire i giovani impegnati nello svolgimento del servizio civile obbligatorio. Si tratta di ragazzi che nel Comune hanno contribuito a fornire importanti ore di servizio in ambiti di primaria importanza quali assistenza, prevenzione, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, educazione, promozione culturale, ecc..

L'Associazione *"PRO.DI.GIO: Progetti di Giovani"* ha raccolto il bisogno dei Comuni di un inserimento “strategico” di nuove e giovani risorse all'interno degli enti locali con l'obiettivo di sostituire il servizio civile obbligatorio con la nuova forma del “Servizio Civile Volontario”.

La dimensione di nuove forme di “politiche giovanili” vede, infatti, il giovane seriamente impegnato nel contesto organizzativo dell'Ente locale in un'ottica innovativa che lo impiega non solo come fruitore di servizi ma come protagonista di percorsi di cittadinanza attiva.

L'Associazione *"PRO.DI.GIO: Progetti di Giovani"* è accreditata dal 2008 e presenta per la prima volta un progetto nel bando sul SCV.

## 7. Obiettivi del progetto:

### **OBIETTIVI GENERALI**

L'obiettivo generale del progetto è costituito dalla **promozione congiunta e dall'integrazione fra le politiche giovanili e le politiche culturali** a livello comunale e sovra comunale.

Sulla maggior parte degli 8 territori comunali esistono da anni, con storie ed evoluzioni differenti, "**Centri Giovani**" o "**Informagiovani**" o "**Progetti Giovani**". Con il tempo le Amministrazioni Comunali hanno sentito la necessità di associarsi per condividere insieme momenti di progettazione, gestione e coordinamento degli interventi relativi alle politiche giovanili e creare reti di collegamento con gli altri servizi analoghi presenti sui territori limitrofi. Attorno all'Associazione "*PRO.DI.GIO: Progetti di giovani*" è così nata e cresciuta progressivamente una rete provinciale, extradistrettuale, di Comuni e di persone che ha come finalità la progettazione per i giovani e con i giovani.

Le Amministrazioni che si sono riconosciute in questa sfida si sono orientate verso azioni di **raccordo interno tra assessorati e competenze**, comprendendo che il ruolo stesso dell'Amministrazione può essere ripensato nel favorire **una crescita complessiva delle opportunità di inclusione, integrazione e sviluppo delle opportunità locali per i giovani**.

Viene da qui la consapevolezza maturata dagli amministratori degli 8 comuni che il coinvolgimento concordato del territorio, in una prassi che preveda l'intreccio tra differenti poli vitali, si configura come uno dei **fattori di successo delle politiche giovanili**. Allo stesso modo abbiamo appreso che il successo delle politiche giovanili nei piccoli Comuni si fonda solo in parte su quanto si realizza fisicamente in termini di spazi di aggregazione, ma anche e soprattutto sulla **capacità di stabilire relazioni progettuali con il territorio e stabilizzare gli interventi nel corso del tempo**.

**LA SCELTA DI PRESENTARE CONGIUNTAMENTE IL PROGETTO "GIO' POLIS"** conferma, da una parte, la volontà delle Amministrazioni di proseguire sulla strada intrapresa in questi anni e, dall'altra, rappresenta un'ulteriore opportunità per **far crescere insieme e a livello di "sistema" sia l'offerta per i giovani che la valorizzazione delle culture locali**.

A questo si aggiunga la volontà di sperimentare l'applicazione della legge sul servizio civile volontario, traducendola in **occasione di crescita e di responsabilità civile per i giovani**, ed in una opportunità formativa e di orientamento professionale nell'ambito dei servizi culturali.

**I giovani diventano risorsa per il territorio**, pieni protagonisti ed attori con la possibilità di avvicinare ai loro "mondi" e al loro "quotidiano" (e a quello dei loro coetanei) ambiti culturali nuovi o da riscoprire. I volontari, infatti, possono fare da "ponte" tra la gestione dei servizi e i ragazzi residenti, coinvolgendoli nella progettazione, ascoltando le proposte, stimolando le proposte dei loro coetanei, diffondere i concetti di cittadinanza attiva, e facendo da tramite con la realizzazione di tutto ciò.

<b>Definizione del bisogno</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Obiettivi</b>
Aumentare le attività culturali proposte dai Comuni e creare una rete con gli altri servizi esistenti dedicati ai giovani	N. delle attività culturali realizzate nell'arco di 12 mesi; N. di attività strutturate e coordinate con gli altri servizi, in particolare con Centro Giovani/Informagiovani/ Progetti Giovani	+ 10% rispetto all'anno precedente
Aumentare la fruizione dell'offerta culturale da parte della fascia 11-25 anni	N. partecipanti alle iniziative nella fascia 11-25 anni	+ 10% rispetto all'anno precedente
Aumentare il protagonismo dei giovani nella promozione e valorizzazione dei beni culturali locali	N. giovani nella fascia 11-25 anni coinvolti nella promozione di eventi culturali	+ 10% rispetto all'anno precedente

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

1. Aumentare le attività culturali proposte in **collaborazione** con gli altri servizi dedicati ai giovani esistenti sul territorio

2. Aumentare la **fruizione** dell'offerta culturale presente sul territorio da parte della popolazione giovanile (fascia d'età 11-25 anni)

3. Aumentare il **protagonismo** dei giovani nella promozione/tutela/valorizzazione dei beni culturali locali

Attraverso il progetto ci si propone, concretamente, di ampliare il ventaglio delle occasioni culturali per i giovani fino ad oggi promosse e realizzate dai Comuni. L'aspetto qualificante è rappresentato dal fatto che, metodologicamente, si intende proseguire sulla strada dell'**integrazione fra politiche giovanili e politiche culturali** a livello comunale e sovra comunale. Si avrà così la possibilità di accompagnare e sostenere una scelta strategica fatta dalle amministrazioni che, di fatto, produrrà un aumento del numero di eventi (corsi, laboratori, mostre...). Importante sarà il processo che in questo modo si innesta e si rafforza nei Comuni: i **giovani valorizzati come risorsa per il territorio**, pienamente protagonisti. I volontari possono essere molto utili con una funzione di "ponte" tra la gestione dei servizi e i ragazzi residenti, coinvolgendoli nella progettazione, ascoltando le proposte, stimolando le proposte dei loro coetanei, diffondere i concetti di cittadinanza attiva.

I risultati attesi (ossia dove si vuole arrivare con l'utilizzo dei volontari) sono così identificabili:

- aumentare il numero di giovani che accedono ai Centri Giovani/Informagiovani/Progetti Giovani, di almeno un 10%.
- aumentare le attività proposte, in particolare fare una progettazione partecipata, coinvolgendo i ragazzi nel "fare le cose", in modo da avere una loro partecipazione attiva e non solo passiva su quanto proposto.
- far conoscere le opportunità culturali del territorio e farle utilizzare, organizzando le informazioni disponibili anche sulla base delle diverse richieste. Il risultato atteso è di aumentare del 10% rispetto all'anno precedente l'utenza giovanile che fruisce delle diverse opportunità (musei, biblioteche, mostre, ecc.).
- far conoscere attraverso i Centri Giovani/Informagiovani/Progetti Giovani i principi su cui è basato il SCV, promuovendo incontri e serate per spiegare e divulgare i principi della non violenza, della cittadinanza attiva, della partecipazione.

<b>Definizione bisogni</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Obiettivi</b>
Incrementare il numero dei giovani che accedono a Centri Giovani/Informagiovani/Progetti Giovani	Numero delle presenze rilevate dagli operatori	+ 10% rispetto all'anno precedente
Incrementare il numero dei giovani che fruiscono delle opportunità culturali del territorio*	Numero di utenti nella fascia 11-25 anni	+ 10% rispetto all'anno precedente
Incrementare il numero delle proposte progettate in modo partecipato dai ragazzi	Numero di progetti/corsi/laboratori realizzati in coprogettazione con i ragazzi	+ 10 progetti rispetto all'anno precedente
	N. di ragazzi impegnati nella promozione dell'offerta culturale dei propri territori	+ 10% rispetto all'anno precedente

\* Alcuni esempi: Teatro: numero e percentuale di abbonamenti e biglietti venduti tra la popolazione giovanile; Museo: incrementare il numero e la percentuale di utenti fra gli 11 e i 25 anni.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

#### *8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi:*

Tutti gli interventi previsti nel progetto sono **collegati alle attività dell'Ente e dei Comuni finalizzate all'integrazione sociale e relazionale della popolazione giovanile nella fascia 11-25 anni**, anche in collaborazione con altri Soggetti del Terzo Settore (secondo le previsioni della Legge 328/2000 e dei Piani di Zona locali).

**Il ruolo svolto dal volontario riveste carattere contributivo**, in grado di migliorare la qualità dell'intervento svolto dagli operatori.

Unitamente ad altre figure presenti nei Servizi il volontario contribuisce ad ampliare un modello operativo di **promozione congiunta e integrazione fra le politiche giovanili e le politiche culturali a livello comunale e sovra comunale**.

Contestualmente, attraverso lo specifico **percorso formativo permanente**, i volontari tendono a sviluppare competenze professionali di carattere organizzativo, relazionale ed animativo, nonché la necessaria consapevolezza per la crescita individuale.

Il piano attuativo del progetto pone **particolare attenzione all'esperienza del volontario**, alla maturazione delle sue competenze organizzative e della sua capacità relazionale.

**A livello sovracomunale** si vuole creare una equipe di progettazione, organizzazione e lavoro tra i volontari e gli 8 OLP per lavorare in collegamento ed integrare le diverse attività previste a livello comunale. In questo modo si vogliono inoltre promuovere occasioni ed opportunità d'incontro tra giovani volontari che svolgono il SCV negli 8 Comuni. La volontà è quella di costruire ed offrire una esperienza di gruppo organica e strutturata.

Il piano di seguito illustrato sarà **il medesimo adottato in tutte le 8 sedi di attuazione**.

Il piano di attuazione è articolato nell'arco dei 12 mesi ed è suddiviso in cinque fasi:

- 1) formazione
- 2) inserimento e affiancamento strutturato
- 3) attività nella struttura di sede per lo svolgimento dei progetti
- 4) monitoraggio
- 5) verifica finale

La fase di formazione (fase 1) e la fase di Inserimento e affiancamento strutturato (fase 2), gestite dagli OLP e dai responsabili di settore, prenderanno il via nei primi due mesi di servizio.

La fase di formazione (fase 1) sarà distribuita nei primi cinque mesi di servizio e sarà articolata in attività di formazione generale e formazione specifica.

La fase di inserimento e affiancamento strutturato (fase 2) si concluderà al più tardi al termine del secondo mese di servizio.

La fase di attività nelle sedi per lo svolgimento dei progetti (fase 3) inizieranno nel secondo mese.

A partire da questo momento e fino al termine del servizio, i volontari saranno impegnati nelle attività previste dal paragrafo 8.4 (*"Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto"*) e collaboreranno con gli OLP e gli altri dipendenti e/o collaboratori presenti nel Comune.

L'obiettivo di questa fase è fornire al volontario gli strumenti e le competenze necessarie per muoversi ed intervenire attivamente nella gestione dei servizi a lui affidati, sapendo valorizzare le molteplici risorse a disposizione. Il raggiungimento di questo obiettivo

consente, di conseguenza, di raggiungere gli obiettivi di miglioramento e di implementazione dei servizi indicati nel punto 7 (“*Obiettivi del progetto*”).

La fase di monitoraggio (fase 4) si svilupperà dal secondo mese di servizio e si svilupperà nei modi indicati al paragrafo 21 (“*Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto*”).

La fase di verifica finale (fase 5) si svolgerà nel dodicesimo mese di servizio e riguarderà la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto e la valutazione delle competenze acquisite dai volontari durante il servizio.

Nella tabella che segue è rappresentato il **piano annuale delle attività previste** per i 12 mesi di servizio civile, riassunto dal diagramma di Gantt, che consente una visualizzazione semplice delle diverse fasi progettuali.

E’ così evidenziato l’impianto complessivo del progetto, le diverse fasi, la loro singola durata, i tempi di sovrapposizione delle differenti attività. Il progetto per ogni volontario è declinato su 1400 ore annue di servizio, con 42 ore di Formazione generale, 72 ore di Formazione specifica e addestramento. Il pacchetto formativo (formazione generale e formazione specifica) è di 114 ore complessive.

### Diagramma di Gantt delle attività

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ		1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
<b>FASE 1: FORMAZIONE</b>	Formazione generale (42 ore)												
	Formazione specifica (72 ore)												
<b>FASE 2: INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO STRUTTURATO</b>	Affiancamento strutturato												
<b>FASE 3: ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO</b>	Attività nelle sedi per lo svolgimento dei progetti												
<b>FASE 4: MONITORAGGIO</b>	Monitoraggio												
<b>FASE 5: VERIFICA FINALE</b>	Verifica finale e chiusura progetto												

### 8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Il piano di attuazione previsto prevede al suo interno numerose attività, distribuite nel corso dell’anno nelle diverse fasi di lavoro. Ciascuna fase prevede il coinvolgimento di varie figure professionali, di risorse e strumenti differenti.

#### 8.2.1 FASE 1 : FORMAZIONE

L’attività svolta durante il servizio offre alle giovani generazioni un’opportunità formativa unica nel suo genere, non limitandosi alla fornitura di strumenti spendibili nel mondo del lavoro, ma progettata dall’origine come momento di educazione alla cittadinanza attiva. In Comune il servizio civile è un’occasione per conoscere il proprio territorio e i suoi complessi apparati da un’ottica inusuale: non quella di fruitore dei servizi, ma quella di fornitore.

La funzione del formatore e dell’OLP è quella di condurre il volontario all’interno dell’esperienza, fornirgli riferimenti per il confronto, indicare gli strumenti e i principi utili a

interpretare le situazioni.

Il servizio civile può essere considerato un'esperienza giovanile di formazione continua, un momento di crescita della persona anche attraverso l'interazione con l'altro e il confronto con un'attività professionale in situazioni di apprendimento intenzionali e naturali. La proposta formativa offerta al volontario si concentra principalmente nei primi mesi di attività. La formazione generale e specifica dei volontari inizierà nel primo mese di servizio.

In sintesi la proposta formativa è articolata come segue:

#### FORMAZIONE GENERALE

Rientrano in questa 42 ore: i contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006)

#### FORMAZIONE SPECIFICA

Rientrano in questa 72 ore: nozioni basilari per fare acquisire ai volontari la capacità di relazionarsi con il pubblico, la capacità di organizzare diverse iniziative a favore del pubblico, in particolare giovanile, la capacità informatiche per l'utilizzo degli strumenti informatici propri dei servizi coinvolti, e i programmi in uso presso biblioteche, musei, ecc..

Per lo svolgimento dell'attività formativa si prevede di utilizzare sia strumenti cartacei (fogli, cartelloni, grafici) che strumenti multimediali (proiezioni video, supporti audio, fotografie, ecc.). Si rimanda al punto 26 ("*Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto*") per maggiori approfondimenti.

### **8.2.2 FASE 2 : INSERIMENTO E AFFIANCAMENTO**

L'avvio e introduzione ai servizi avviene nel Comune a cura dell'OLP e sarà coordinata nei contenuti dai formatori specifici del progetto. L'articolazione prevista è la seguente:

#### **Presentazione del comune nel quale svolge il progetto**

- Visita dell'intera struttura per permettere al volontario di orientarsi con facilità tra i diversi uffici. Durante la visita il volontario è presentato a coloro che lavorano all'interno del Comune quindi, a partire dalla presentazione del volontario al sindaco e al segretario comunale, seguono le presentazioni del volontario alle diverse figure operative all'interno del Comune.

- Analisi dell'organizzazione del Comune: quali sono i servizi che offre ai cittadini e qual'è il ruolo del volontario all'interno di esso.

#### **Introduzione, addestramento e inquadramento dei servizi specifici**

L'OLP dedica del tempo per presentare e spiegare nel dettaglio i diversi servizi proposti, specificando e chiarendo bene al volontario quali sono le problematiche che dovrà affrontare e gli strumenti da utilizzare.

E' utile inoltre presentare al volontario i progetti in cui saranno inseriti, insieme alla possibilità di comunicare con il proprio OLP per permettere al volontario di comprendere meglio il proprio ruolo e di creare un rapporto di fiducia e collaborazione.

L'OLP, dopo aver presentato il volontario agli altri dipendenti e/o collaboratori operanti nella sede e aver mostrato i locali e le risorse tecniche e strumentali a disposizione, predisporrà un primo calendario di attività da far svolgere al volontario, per permettergli di avere un primo approccio con l'intero arco di attività previste dal progetto in assenza di dirette responsabilità operative e di sperimentarsi sul campo, permettendo contemporaneamente all'OLP di valutarne capacità e competenze.

### **8.2.3 FASE 3: ATTIVITA' PER LO SVOLGIMENTO DEI PROGETTI**

Entro il termine del secondo mese di servizio il volontario sarà inserito a pieno titolo nelle attività della sede, partecipando a tutti i livelli organizzativi e gestionali richiesti e realizzando le attività indicate nel paragrafo 8.4 (*"Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto"*).

In questa fase intervengono attori diversi:

- il volontario: protagonista attivo del percorso di servizio civile;
- l'OLP: figura di riferimento, guida e supervisore dell'attività del volontario;

La realizzazione delle attività di servizio è il fulcro di questa fase. Il volontario è accompagnato dagli operatori all'interno dei servizi e acquisisce progressivamente le competenze necessarie per operarvi e per svolgere i diversi servizi a lui affidati.

L'impiego del volontario rispetto alle attività indicate è calcolata in base al monte ore annuo di 1400 ore.

### **8.2.4 FASE 4: MONITORAGGIO**

Nel piano di attività descritto e rappresentato nel diagramma di Gantt è prevista l'attività di monitoraggio. L'attività prevede due modalità di verifica: una serie di azioni di verifica in itinere che definiamo con il termine monitoraggio e un bilancio finale complessivo del progetto.

#### ***Il monitoraggio***

Le azioni di monitoraggio offriranno agli attori del progetto uno spazio per valutare l'esperienza in relazione al progetto di servizio civile nelle sue diverse fasi di realizzazione. In particolare, il monitoraggio si propone di osservare, avvalorare e sostenere l'esperienza di servizio civile; supportare i referenti delle sedi di progetto nella relazione con i volontari; offrire uno spazio di confronto. In quest'ottica il monitoraggio diviene un momento di verifica dell'andamento dei progetti ed ha l'obiettivo di fare il punto sulla situazione, di raccogliere proposte, critiche e domande.

Sono previsti tre incontri di monitoraggio: al terzo, al settimo e all'undicesimo mese di servizio. Tali incontri sono rivolti sia ai volontari in servizio che all'OLP. L'attività di monitoraggio con i volontari prevede discussioni e incontri sia di gruppo che individuali. I volontari hanno la possibilità di raccontare la propria esperienza e di confrontarsi con quella dei propri colleghi inseriti nello stesso progetto, ma in altre sedi o nella stessa sede, oppure con volontari di altri progetti. La modalità interattiva consente ai partecipanti di raccontare il proprio vissuto scegliendo su quali aspetti focalizzare l'attenzione e su quali avviare riflessioni individuali o collettive.

L'attività di monitoraggio proposta consente di rilevare aspetti connessi allo svolgimento dei progetti, indagando gli aspetti gestionali e progettuali e quelli personali, relazionali e professionali.

Per aspetti gestionali e progettuali si intendono:

- Rilevazione delle attività svolte
- Orario di servizio (media settimanale e mensile).
- Attività di formazione erogata dall'ente
- Riunioni con i referenti
- Attività di monitoraggio

Per aspetti personali, relazionali e professionali si intendono:

- Verifica del livello di motivazione
- Verifica del livello di soddisfazione del volontario o della volontaria
- Percezione di utilità, di crescita professionale e personale
- Stato dei rapporti con referenti, colleghi, volontari/e, utenti

Monitoraggio per l' OLP.

Nel corso degli incontri di monitoraggio è utilizzata la medesima modalità interattiva

utilizzata con i volontari. Anche con l' OLP sono rilevati sia gli aspetti gestionali che gli aspetti personali attraverso la somministrazione di questionari a risposta aperta e a risposta chiusa.

I questionari consentono di raccogliere i seguenti dati:

- attività svolte dal/dalle volontari/e
- ore medie settimanali di attività
- ripartizione media monte ore settimanale per l'attività svolta
- valutazione stato realizzazione obiettivi progettuali. Motivazioni eventuali ritardi nel raggiungimento (o per il mancato avvio) degli obiettivi
- risultati quantitativi raggiunti (numero utenti seguiti, aumento orari apertura servizio ecc..)
- prodotti realizzati dall'attività dei volontari (indicare anche prodotti non previsti in progetto)
- stato rapporto con i volontari
- criticità

Strettamente connesso al lavoro di indagine e di osservazione dell'andamento dei progetti è l'intervista finale. Nel corso del monitoraggio finale dei progetti i volontari hanno la possibilità di lasciare una testimonianza finale dell'intero servizio svolto e dell'esperienza maturata.

### **8.2.5 FASE 5: VERIFICA FINALE**

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno sia i volontari che l'OLP e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

*8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

I Comuni si avvalgono del proprio personale. Inoltre le/i volontarie/i in servizio presso il progetto potranno contare anche su risorse umane messe a disposizione dall'**Associazione "PRO.DI.GIO: Progetti di Giovani"** con ruoli indicativamente esemplificati nel modo seguente:

- Un responsabile informatico e della comunicazione per la diffusione ed elaborazione, attraverso i diversi canali comunicativi, delle nuove normative o disposizioni in merito al progetto di SCN.
- Un responsabile del monitoraggio, impegnato nella supervisione dello svolgimento del progetto, allo scopo di verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi e attività dichiarate nel testo di progetto.
- Un responsabile di selezione/informazione che, oltre alla selezione dei volontari realizzata tramite questionari, colloqui individuali e di gruppo, si impegna in attività di informazione rivolte ai volontari relativamente alle normative vigenti sul SCN e ai contenuti dei progetti approvati.

Personale	OLP	dipendente	n. 8	
		volontario	n. 0	totale 8
	Docenti	dipendente	n.0	
		volontario	n. 1	totale 1

#### 8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In tutti i Comuni i volontari collaboreranno con gli operatori **in maniera attiva e propositiva**; parteciperanno ad incontri mensili con il referente dell'amministrazione, il responsabile del settore, a cui potranno sempre fare riferimento per ogni dubbio o problema.

In tale contesto dovranno sviluppare trasversalmente momenti di incontro e di discussione con i giovani utenti e con la popolazione del territorio in merito ai **temi cardine del servizio civile volontario**, ossia:

- l'alternativa alla difesa armata;
- difesa dei diritti non riconosciuti e mancati;
- cultura giovanile e del contesto giovanile che è alla base del progetto;
- organizzazione di forme di partecipazione di cittadinanza attiva, forme di consultazione per vagliare il grado di gradimento e di fattibilità degli interventi proposti sui diversi versanti

Ai volontari verrà richiesta la realizzazione di materiale fotografico, video, ed altro mezzo ritenuto idoneo alla **documentazione** delle attività in cui saranno impegnati durante l'anno di SCV.

**I 16 volontari inseriti negli 8 Comuni** (2 per ciascun Comune in modo che in coppia possano valorizzare al meglio il SCV e confrontarsi fra loro ed eventualmente sostenersi a vicenda rispetto all'esperienza che porteranno avanti) devono collaborare con gli operatori per realizzare le attività specificamente previste per ogni territorio, così come illustrate di seguito.

##### **Castelnovo di Sotto**

Tutta l'attività dei volontari sarà legata al Museo della Maschera e più in generale al tema culturale della Maschera, nell'ottica di cercare strumenti accattivanti per diffondere anche tra i giovani la cultura della Maschera e del Carnevale, affinché il Museo possa rappresentare una risorsa culturale per tutto il territorio comunale, per divenire un luogo di educazione permanente, anche e soprattutto per le nuove generazioni e ponte di scambio culturale verso l'Europa.

Concretamente le attività dei volontari si svilupperanno con queste modalità:

- promozione del Museo, attraverso la creazione di contatti con la fascia 11-25 anni e l'individuazione di modalità comunicative nuove per raggiungere un più ampio numero di utenti;
- creazione e gestione di un sito internet del Museo, con testi tradotti nelle principali lingue europee, studio della veste grafica e realizzazione di materiale visivo e grafico;
- collaborazione con il Centro Giovani, l'Informagiovani, l'Associazione Al Castlein e il Tavolo Operativo sui Giovani per la realizzazione di un progetto congiunto che punti alla promozione e valorizzazione del Museo;
- collaborazione con la Biblioteca Comunale per una ricerca sul ruolo e sul significato della Maschera a partire dalla cultura locale, attraverso anche l'Archivio Storico, fino a quella italiana ed europea, attraverso una ricerca all'interno del patrimonio librario presente in Biblioteca. Il materiale sarà poi messo a disposizione di tutta la cittadinanza.

Trasversalmente alle attività sopra descritte, i volontari dovranno occuparsi anche delle seguenti attività legate al Servizio Cultura: contatti telefonici e personali con l'utenza; gestione dell'accoglienza del pubblico; invio di materiale informativo e corrispondenza; gestione degli spazi informativi comunali sul territorio (bacheche, affissioni ecc.); collaborazione con l'attività della Biblioteca e del Centro Giovani.

## **Campagnola Emilia**

Si intende proporre il progetto per i volontari nell'ambito dei Servizi culturali/ricreativi. Presso un palazzo storico nella piazza centrale del paese hanno sede la Biblioteca Comunale e l'Ufficio Cultura e Tempo Libero, ed è attraverso questo luogo che è possibile promuovere e quindi realizzare molteplici attività culturali, grazie alla presenza di una sala riunioni, di un cortile interno e, naturalmente, degli spazi propri della Biblioteca.

### a) Ufficio Cultura e tempo Libero

I volontari del progetto collaboreranno con gli operatori dell'Ufficio nelle varie fasi necessarie all'organizzazione e alla realizzazione di iniziative e manifestazioni culturali; scopo del progetto sarà incentivare la partecipazione della fascia giovanile alla vita ricreativa locale, mediante sperimentazioni di modalità di promozione di eventi di richiamo per tutta la cittadinanza costruite e mirate con la fascia giovanile. Funzionale e fondamentale per questo scopo sarà il collegamento con il Centro Giovani/Informagiovani attivo sul territorio già da diversi anni e con l'Associazione "pRosa" che li gestisce rappresenta un importante punto di riferimento per i giovani campagnolesi.

### b) Biblioteca

L'attività di affiancamento agli operatori da parte dei volontari troverà applicazione concreta in una serie di interventi mirati alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio presente sia a scaffale aperto, sia nell'Archivio della Biblioteca Comunale, al fine di consentirne una più efficace divulgazione mediante, in particolar modo per quanto conservato in Archivio, operazioni di riordino e "classificazione" iniziale del materiale, in parte non ancora fruibile al pubblico, per macrocategorie di argomenti (documenti amministrativi suddivisi per ufficio/servizio, materiale bibliografico di valenza storica, documenti/libri destinati a specifiche sezioni della Biblioteca Comunale, quali sezione locale, antiquariato, ecc.)

## **Guastalla**

Nel partire dal 2009 inizieranno i lavori di trasferimento del Museo della Città Biblioteca Comunale negli spazi appena restaurati di Palazzo Ducale. La ricollocazione di questi servizi in una posizione centrale della Città, in spazi più ampi rispetto agli attuali, si pone come obiettivo quello di potenziare le opportunità culturali della città al fine di consolidare il ruolo del territorio di Guastalla in un ambito territoriale esteso, attraverso la costruzione di iniziative a rete che vedranno il coinvolgimento delle Scuole e della Associazioni locali.

### a) Biblioteca

I due volontari saranno impiegati nell'ambito dell'attività quotidiana della biblioteca, in modo da acquisire competenze sulla gestione di servizi rivolti al cittadino anche in termini di efficienza ed efficacia. Presso i locali della Biblioteca dovranno quindi occuparsi dell'inventariazione, catalogazione, etichettatura e sistemazione a scaffale dei volumi. Saranno poi impiegati nei servizi rivolti al pubblico quali prestito di volumi, mediazione, reference nonché organizzazione di attività rivolte alle scuole primaria e alla scuola secondaria di primo grado quali, a titolo esemplificativo: visite guidate per illustrare gli spazi e i servizi, le modalità d'accesso della biblioteca; incontri, animazioni, letture per avvicinare il giovane pubblico alle collane, agli autori e ai temi della letteratura per ragazzi. In collaborazione con gli insegnanti e insieme al direttore della Biblioteca predisporranno percorsi di lettura e bibliografie tematiche da proporre agli studenti.

### b) Museo della Città

Per quanto riguarda il Museo della Città i volontari verranno coinvolti non solo nella promozione e gestione delle visite guidate agli spazi espositivi accompagnate da laboratori rivolti agli studenti delle scuole, ma anche nell'organizzazione di eventi culturali ed espositivi che questa Amministrazione intende promuovere oltre che nella sede museale anche in altri luoghi della città.

## **Poviglio**

I due volontari saranno impiegati nei seguenti settori:

### a) Museo della Terramara “Santa Rosa”

I volontari affiancheranno gli operatori nel rapporto con le scuole per la visita al museo, e di curare l'accoglienza degli archeologi per gli scavi che in genere si svolgono nei mesi estivi.

I volontari dovranno tra l'altro assistere il Conservatore del Museo nelle relazioni con le istituzioni e nella predisposizione della documentazione per la presentazione di richieste di finanziamento regionali e nazionali. La loro collaborazione sarà inoltre molto preziosa per la redazione del materiale divulgativo (pubblicazioni rivolte al grande pubblico) e alla pubblicizzazione degli eventi legati al Museo, dove il loro contributo sarà centrato sulla sperimentazione di modalità comunicative prioritariamente orientate alla fascia giovanile.

### b) Attività ed eventi organizzati dal Settore Cultura

Come detto il Comune di Poviglio promuove molte iniziative in collaborazione con associazioni, gruppi culturali, agenzie educative del territorio. I volontari saranno attivamente impegnati nella programmazione e nell'organizzazione:

- delle attività culturali promosse durante le due fiere di aprile e ottobre
- delle attività estive (ovvero eventi quali rassegne, serate musicali, ecc.)
- delle attività culturali rivolte alle scuole e, in genere, alla popolazione giovanile.

I volontari avranno il compito di tenere un'agenda complessiva degli eventi, affiancare gli operatori nell'organizzazione pratica delle singole iniziative e curare i rapporti con l'ufficio stampa dell'Ente per la pubblicizzazione delle stesse, con un'ottica particolarmente rivolta alle giovani generazioni.

### c) Attività di gemellaggio

I volontari dovranno coadiuvare gli operatori nella redazione di progetti di scambio tra le due comunità gemellate, non solo nella fase di realizzazione, ma anche in quella di ricerca fondi (ricerca bandi e linee di finanziamento regionali, nazionali e europee) affiancando i progettisti nella compilazione dei formulari.

## **Gualtieri**

### a) Biblioteca e settore cultura

I volontari affiancheranno gli operatori della biblioteca, in particolare nell'assistenza ai giovani utenti alle postazioni multimediali disponibili e in ricerche mirate su tematiche specifiche, così anche attraverso contatti telefonici e personali con l'utenza. Inoltre coadiuveranno operatori e volontari nell'organizzazione di attività culturali ed eventi promossi sul territorio, cercando nuove modalità di promozione in un'ottica rivolta al coinvolgimento delle giovani generazioni.

### b) Musei

I volontari saranno impegnati ad affiancare operatori e curatori di eventi connessi ai due musei presenti sul territorio (“Ligabue” e “Tirelli”) in particolare nella gestione dell'accoglienza del pubblico, nella costruzione e nell'invio di materiale informativo, nello svolgimento di visite guidate, con un'attenzione alla sperimentazione di attività finalizzate ad aumentare i contatti con la fascia 11-25 anni.

### c) Progetto giovani

I volontari coadiuveranno gli operatori giovanili nell'organizzazione di attività ricreative rivolte ai giovani

## **Cadelbosco di Sopra**

### a) Cultura, tempo Libero e Servizi alla Persona

I volontari del progetto collaboreranno con l'Ufficio Cultura nelle varie fasi necessarie all'organizzazione e alla realizzazione di iniziative e manifestazioni culturali che

coinvolgeranno i giovani; scopo del progetto sarà incentivare la partecipazione della fascia giovanile alla vita ricreativa locale, mediante sperimentazioni di modalità di promozione di eventi di richiamo per tutta la cittadinanza costruite e mirate alla fascia giovanile. Funzionale e fondamentale per questo scopo sarà il collegamento con le progettazioni che coinvolgono la popolazione giovanile (in questo caso il riferimento saranno i Servizi alla persona del comune). Ci sarà modo per i volontari di affiancare gli educatori e gli operatori giovanili impegnati in attività con i ragazzi sia nei plessi scolastici che in altri luoghi sul territorio quali parchi comunali, palestre, campi sportivi, piscina, ecc.

### **Novellara**

a) Centro Giovani/Informagiovani vedrà i volontari impegnati nell'affiancamento degli operatori del Centro Giovani e dell'Informagiovani durante l'apertura degli stessi e in particolare nella progettazione e nella programmazione di 4 sottoprogetti (da individuare fra mostre tematiche, corsi di musica, di apprendimento di programmi informatici per la grafica, l'elaborazione di immagini, rassegne fotografiche, cinematografiche, ecc.....);

### b) Settore Cultura, Sport e Tempo Libero

I volontari collaboreranno con gli operatori del Servizio per la progettazione e programmazione di eventi culturali organizzati dal Comune, sia rivolti a tutta la cittadinanza che agli studenti delle scuole. I volontari coadiuveranno gli operatori per la gestione delle iniziative organizzate presso il Teatro, in particolare nella costruzione e nell'invio di materiale informativo, con un'attenzione alla sperimentazione di attività finalizzate ad aumentare la conoscenza e la fruizione del teatro fra i giovani nella fascia 11-25 anni.

L'elaborazione progettuale e l'organizzazione delle attività verrà svolta all'interno del Settore Cultura/Biblioteca, situata presso la sede municipale, mentre la realizzazione dei singoli eventi potrà prevedere anche momenti presso il Centro Giovani/Informagiovani, il Teatro o altri spazi sul territorio in cui vengono organizzati gli eventi.

### **Luzzara**

I volontari saranno di supporto alle iniziative promosse dalla Fondazione Un Paese, che persegue finalità nella promozione della cultura e dell'arte, in particolare progetti espositivi, percorsi e laboratori didattici e manifestazioni culturali. Le attività per i volontari saranno dunque trasversali rispetto la totalità dei servizi culturali del territorio luzzarese, nello specifico:

- promozione delle attività connesse con il Museo Nazionale delle Arti Naïves, attraverso contatti telefonici e personali con l'utenza; gestione dell'accoglienza del pubblico; invio di materiale informativo e corrispondenza; creazione di contatti con la fascia 11-25 anni e l'individuazione di modalità comunicative nuove per raggiungere un più ampio numero di utenti interessati.
- collaborazione all'aggiornamento del sito internet del Museo, con testi tradotti nelle principali lingue europee, studio della veste grafica e realizzazione di materiale visivo e grafico.
- collaborazione con l'attività del Centro Culturale Zavattini, attraverso la collaborazione all'organizzazione di laboratori didattici; la promozione delle specificità della raccolta del patrimonio librario presente in Biblioteca (sezione Cesare Zavattini, arte naif, ecc.); la gestione degli spazi informativi comunali sul territorio (bacheche, affissioni ecc.); le attività estive.

collaborazione alle diverse fasi organizzative del festival UGUALI-DIVERSI, Festival delle Culture, con l'obiettivo di favorire momenti di incontro, riflessione e scambio di opinioni sui temi cruciali dell'identità e delle differenze culturali. Tre giorni di workshop, mostre a tema, presentazioni di libri, spettacoli per grandi e piccini e laboratori del gusto, durante i quali tutti gli intervenuti avranno a disposizione nuove opportunità e spazi per confrontarsi e riscoprire il

valore della diversità.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

16

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

16

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

12 ovvero  
1400 annue

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Rispetto della legge sulla privacy per le informazione di cui si viene a conoscenza nello svolgimento delle diverse mansioni.

Venire impiegati talvolta la domenica ed i giorni festivi per le iniziative che venissero organizzate nell'ambito degli obiettivi del progetto, fermo restando il mantenimento del lavoro su cinque giorni la settimana e quindi con una diversa articolazione dell'orario settimanale solo in relazione a questi eventi.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	BIBLIOTECA COMUNALE	CAMPAGNOLA	PIAZZA ROMA, 9	81883	2	SPAGGIARI SILVIA	18/07/1975	SPGSLV75L58F960M
2	SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA/SERVIZIO CULTURA	CASTELNOVO DI SOTTO	PIAZZA IV NOVEMBRE, 1	84117	2	ALAI ANNALISA	11/01/1975	LAA NLS 75A51 G337X
3	BIBLIOTECA COMUNALE	GUASTALLA	PIAZZA GARIBALDI, 1	84083	2	BERNI PAOLA	03/05/1965	BRNPLA65E43E253N
4	SETTORE CULTURA/BIBLIOTECA	POVIGLIO	VIA PARMA, 1	81842	2	BRUGALETTA ANGELO	27/03/1971	BRGNGL71C27G337Q
5	SERVIZI ALLA PERSONA	CADELBOSCO	PIAZZA DELLA LIBERTA', 1	84072	2	CRISANTI ANGELA	23/02/81	CRSNGL81B63G337J
6	SERVIZI CULTURALI	NOVELLARA	PIAZZALE MARCONI, 1	92162	2	VILLA MARCO	09/03/69	VLLMRC69C09F960A
7	BIBLIOTECA COMUNALE	GUALTIERI	PIAZZA IV NOVEMBRE, 25	84136	2	FONTANESI FEDERICA	07/03/1974	FNTFRC74C47H223T
8	SERVIZI CULTURALI INFORMAGIOVANI	LUZZARA	VIA FILIPPINI, 35	84182	2	TERZI SIMONE	17/06/73	TRZSMN17H73L020R

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	BIBLIOTECA COMUNALE	CAMPAGNOLA	PIAZZA ROMA, 9	81883	2						
2	SETTORE SERVIZI ALLA PERSONA/SERVIZIO CULTURA	CASTELNOVO DI SOTTO	PIAZZA IV NOVEMBRE, 1	84117	2						
3	BIBLIOTECA COMUNALE	GUASTALLA	PIAZZA GARIBALDI, 1	84083	2						
4	SETTORE CULTURA/BIBLIOTECA	POVIGLIO	VIA PARMA, 1	81842	2						
5	SERVIZI ALLA PERSONA	CADELBOSCO	PIAZZA DELLA LIBERTA', 1	84072	2						
6	SERVIZI CULTURALI	NOVELLARA	PIAZZALE MARCONI, 1	92162	2						
7	BIBLIOTECA COMUNALE	GUALTIERI	PIAZZA IV NOVEMBRE, 25	84136	2						
8	SERVIZI CULTURALI INFORMAGIO VANI	LUZZARA	VIA FILIPPINI, 35	84182	2						

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

- Siti istituzionali degli 8 Comuni;
- Sito dell'Associazione "PRO.DI.GIO: Progetti di Giovani"
- Sito e supporto cartaceo del Co.Pr.E.S.C. – Reggio Emilia, di cui l'Associazione "PRO.DI.GIO: Progetti di Giovani" fa parte
- Giornali delle 8 amministrazioni comunali, che arrivano a tutte la famiglie;

Si prevedono di organizzare entro giugno 2009, alcune **serate e momenti di presentazione del Servizio Civile Volontario**, per sensibilizzare i giovani e per metterli a conoscenza del progetto "GIO' POLIS", in modo tale che le informazioni siano già diffuse e si crei "attesa" per il bando di reclutamento previsto per l'estate 2009. Le modalità di organizzazione ed i mezzi per pubblicizzare gli eventi saranno organizzati dai singoli Comuni attraverso i Servizi che ospiteranno i volontari, in accordo con i referenti dell'Associazione "PRO.DI.GIO: Progetti di Giovani".

Data inoltre l'importanza che riveste la diffusione del SCV fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, **tutti i volontari che parteciperanno al progetto avranno il compito di promuovere nel proprio Comune**, all'interno del monte ore annuo, le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e dell' OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 4 ore

4°/11° mese: incontri con le scuole del territorio e del distretto per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCV: 8 ore

12° mese: presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che ogni coppia di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio: 5 ore

Descrizione e mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferenza stampa												
Iniziative nelle scuole												
Diario di Viaggio												

Si è stipulato con il Co.pr.es.c. il **protocollo d'intesa** per organizzare congiuntamente interventi orientati ad accrescere le conoscenze, le competenze, la dignità di tutti i soggetti interessati, responsabilizzandoli (previste 5 ore a volontario che, insieme alle 17 ore sopracitate, portano ad un **totale di 22 ore di promozione e sensibilizzazione per volontario** all'interno del monte ore annuo).

Il gruppo di lavoro sulla sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Volontario coordinato dagli operatori CoPrESC, in modo coordinato e congiunto ha stabilito di organizzare per l'anno di SCV 2008-2009 i seguenti interventi di promozione e sensibilizzazione del SCV in Italia e all'Estero. Le attività riprendono e ampliano quanto fatto negli scorsi anni nelle scuole, nelle università, nei luoghi di aggregazione giovanile e nei momenti di festa delle singole realtà territoriali.

Questo calendario di attività va a completare gli interventi che ogni singolo ente

realizzerà in proprio secondo un loro specifico programma.

#### **Attività di sensibilizzazione :**

- Nelle scuole superiori: Dalla valutazione effettuata negli scorsi anni è risultato essere molto efficace il percorso di sensibilizzazione fatto nelle classi quinte superiori. Infatti dal monitoraggio esterno provinciale si è riscontrato un aumento del 13% dei ragazzi entrati in servizio nella fascia 18-19 anni. Sono stati molti, per i progetti 2008, i contatti, le domande e i giovani entrati in servizio della fascia dai 18 ai 20 anni. Il CoPrESC offre alle scuole di tutta la provincia un percorso pensato per una durata di circa 90 minuti, che prevede l'approfondimento di una "cultura di attenzione verso l'altro", estendendosi poi alle concrete possibilità di servizio civile presenti sul territorio, la presentazione della carta etica, i valori dell'obiezione di coscienza e le tematiche collegate quali: difesa civile, nonviolenta, solidarietà, povertà, etc. Gli incontri sono tenuti dagli operatori del Co.Pr.E.S.C. o i propri formatori, affiancati quando possibile, da giovani in servizio quali testimoni diretti dell'esperienza.
- Nelle università: Inserire attività di sensibilizzazione nelle università reggiane fin ora è stato molto complesso ma abbiamo comunque raggiunto i giovani universitari nei punti più vicini alle facoltà con semplice volantinaggio, scambio di informazioni e momenti di relax in cui scambiare due chiacchiere offrendo loro un caffè. Tutto questo viene riconfermato per l'anno 2008/2009 ma con l'obiettivo di inserirsi maggiormente nei percorsi già strutturati delle università proponendo i percorsi del SCV come tirocini formativi e cercando dei canali nuovi per contattare i professori per sensibilizzarli sull'argomento.
- Sul territorio provinciale: Le attività sul territorio provinciale vengono svolte in stretta collaborazione con quegli enti radicati sul territorio che offrono l'opportunità del Servizio Civile volontario, queste si concentrano maggiormente nel periodo febbraio – giugno e sono:
  - sagre di paese o feste in piazza
  - mostre dalle tematiche legate al SCV
  - luoghi di aggregazione giovanile: parrocchie, circoli, centri giovanili, etc.
  - Notti Bianche

Sulla città di Reggio Emilia si parteciperà a quegli eventi organizzati di richiamo per la comunità quali:

- Notte Bianca
- Settimana organizzata dalla Scuola di Pace di Reggio Emilia: "Eventi di PACE"
- Varie feste di circoscrizione

#### **Promozione congiunta del bando e orientamento dei giovani alla scelta del progetto**

In concomitanza con la pubblicazione dei bandi di selezione si realizzeranno attività di promozione del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto.

Gli strumenti utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi saranno:

- sportello telefonico per orientamento e informazioni
- promozione sui 4 giornali locali (Gazzetta di Reggio, Giornale di Reggio, L'Informazione e Resto del Carlino Reggio)

- promozione su 2 radio locali
- tabelle informative sugli autobus circolanti in città e provincia;
- esposizione di uno striscione pubblicitario in centro storico per il periodo di apertura del bando;
- sito internet del coordinamento ([www.serviziocivilevolontario.re.it](http://www.serviziocivilevolontario.re.it)) sul quale saranno pubblicati i progetti approvati in provincia e le informazioni sul servizio civile. Il progetto del nuovo sito ha introdotto la possibilità per gli enti aderenti di accedere direttamente ad un'area riservata all'interno della quale è possibile aggiornare la pagina dei progetti attivi. L'accesso diretto all'area ha permesso un aggiornamento tempestivo del sito in concomitanza con l'apertura del bando.
- Link dai principali portali provinciali rivolti ai giovani al sito internet del CoPrESC e dai siti dei singoli enti aderenti.
- produzione di materiale cartaceo (locandine ,pieghevoli, manifesti)  
Il materiale prodotto potrà circolare tramite tre diversi canali di distribuzione:
  - i singoli enti potranno utilizzare il materiale nelle proprie campagne di promozione per dare informazioni di natura generale sul Servizio Civile Volontario.
  - in occasione di manifestazioni cittadine di particolare rilievo il materiale troverà collocazione per poter essere diffuso tra il pubblico
  - sarà possibile, grazie ad una attiva partecipazione degli enti stessi, distribuire materiali e fornire informazioni presso la biblioteca municipale Panizzi ed all'interno di due facoltà della città (Scienze della Comunicazione e Scienze della Formazione Primaria)
- attività di ufficio stampa  
Il coordinamento si servirà dell'attività di un addetto stampa per la gestione dei rapporti con i media locali e per la comunicazione tramite comunicati stampa.

Per la sensibilizzazione e la promozione del Servizio Civile, il CoPrESC sottoscrive inoltre un accordo di collaborazione annuale con “Dar Voce”, una associazione costituita nel 1994 e composta da organizzazioni di volontariato, espressione di diverse aree culturali ed ambiti di attività.

Il Centro di Servizio “Dar Voce” ha il fine di sostenere e qualificare l'attività di volontariato. In particolare:

- appronta strumenti ed iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, la promozione di nuove iniziative di volontariato ed il rafforzamento di quelle esistenti;
- offre consulenza ed assistenza qualificata in ambito legale e amministrativo, consulenza alla progettazione, alla comunicazione e al fund e people raising; iniziative di formazione e qualificazione;
- informazioni, notizie, documentazioni e dati sulle attività di volontariato locale e nazionale. contribuisce all'attuazione dei progetti promossi dalle organizzazioni di volontariato fornendo prestazioni o servizi.

Questo accordo dà la possibilità ai giovani che cercano un orientamento sulle varie possibilità provinciali di volontariato di ricevere informazioni sul Servizio Civile in Italia e all'estero.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Ricorso a sistema selezione approvati con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il **Co.Pr.E.S.C.** di Reggio Emilia, partendo dal lavoro del biennio 2007/2008 del gruppo sul monitoraggio composto esperti del monitoraggio degli enti che lo costituiscono, coordinerà, per l'anno 2008/2009, un **programma sperimentale di accompagnamento provinciale** finalizzato alla predisposizione di un sistema di monitoraggio interno e di valutazione del progetto. Questo programma rappresenta una cornice di possibilità all'interno delle quali ogni ente deve costruire un proprio percorso, considerando che si distinguono strumenti comuni a tutti gli enti e altri che sono opzionali.

Alla base dell'elaborazione di questo percorso si ha:

- il questionario di monitoraggio esterno somministrato a tutti i giovani in SCV negli ultimi due anni, i cui risultati sono stati rielaborati e confrontati al livello di CoPrESC provinciale e internamente ad ogni ente
- il documento prodotto a seguito del tavolo di lavoro dei referenti CoPrESC redatto dalla Regione Emilia Romagna nel periodo di marzo-luglio 2008
- la condivisione delle esperienze di monitoraggio interne dei singoli enti aderenti a CoPrESC di prima, seconda, terza e quarta classe.

**Obiettivi del programma**

- Sviluppo delle competenze specifiche degli enti in merito alla valutazione interna utili per la riprogettazione.
- Raccolta di elementi utili per il riconoscimento dei "prodotti sociali" del SCV nei suoi aspetti principali: giovani, ente e comunità.
- Raccolta di dati comuni a tutti gli enti per la definizione dell'indirizzo da dare alla programmazione delle attività del CoPrESC provinciale (promozione, sensibilizzazione, formazione, etc.)

**Ambiti di rilevazione del programma:**

Seguendo quanto previsto dalle linee guida nazionali e dai criteri aggiuntivi regionali il piano di monitoraggio e valutazione interno che il CoPrESC di Reggio Emilia verterà i seguenti elementi:

1. il giovane, rilevandone: l'esperienza formativa di crescita personale e professionale, il raggiungimento degli obiettivi dati dal progetto anche rispetto alle sue aspettative e alle informazioni che aveva ricevuto, il rapporto con tutte le persone dell'ente in cui presta servizio quali: altri volontari, operatori, OLP, Tutor, etc.
2. l'ente, rafforzando la collaborazione interna e il dialogo tra i diversi responsabili e referenti sia politici che tecnici su diversi livelli (RLEA, OLP, Tutor, Progettisti, Esperti del monitoraggio, selettori, Giovani in SCV, Formatori, eventuali Presidenti o direttori dell'Ente) con valutazioni periodiche del loro operato, incontri per discutere il lavoro dei giovani in SCV, attività utili per

la progettazione dell'anno successivo, etc.

3. la comunità, nella valutazione di diversi “prodotti sociali” del Servizio Civile Volontario con restituzioni pubbliche al territorio.

### ***Programma di lavoro condiviso in ambito CoPrESC***

Per meglio collaborare e coordinare il monitoraggio e la valutazione degli enti in ambito CoPrESC si definiscono le seguenti tappe scandite nel corso dell'anno di servizio civile volontario:

- una prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio in cui stabilire gli obiettivi del monitoraggio, le tempistiche, i referenti da coinvolgere, gli elementi comuni da rilevare a livello provinciale per il successivo confronto dei risultati, la condivisione degli strumenti di monitoraggio interno del quale ogni ente è già dotato e lo studio di nuovi metodi; inoltre le modalità del CoPrESC di restituzione delle valutazioni alla comunità e agli enti stessi al fine della ri-progettazione e valutazione interna che porteranno alla definizione del sistema di monitoraggio interno e di valutazione del progetto;
- una seconda fase dal 2° al 10° mese in cui il CoPrESC interverrà con la supervisione e il coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro. Il Coordinamento raccoglierà, elaborerà e condividerà i risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti;
- una terza fase dal 11° al 12° mese di riconoscimento dei “prodotti sociali” del SCV tramite l'elaborazione dei dati raccolti, la riflessione sugli stessi, la redazione di un documento di sintesi per la restituzione agli enti e al territorio.

### ***Programma di lavoro interno agli enti***

Nel percorso coordinato e congiunto si individuano i seguenti oggetti delle rilevazioni per ogni diverso ambito (giovani, ente, comunità). Questi elementi verranno raccolti indipendentemente dalle metodologie che ogni ente sceglierà e con tempistiche legate all'anno di SCV:

#### ***1) Oggetti di rilevazione sui giovani:***

##### Entro i primi due mesi di servizio:

- dati del target dei giovani entrati in servizio (età, sesso, titolo di studio, provenienza, ...)
- percorso di avvicinamento al SCV (canali informativi quali internet radio o TV, passaparola, etc.)
- aspetti motivazionali (personali e professionali), le aspettative sul progetto

##### Dal 2° al 10° mese di servizio:

- inserimento del giovane nella sede del progetto andando anche a sondare il rapporto con gli altri ragazzi in SCV, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura
- formazione generale e specifica
- relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.

##### Dal 11° al 12° mese :

- ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali
- valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.

#### ***2) Oggetti di rilevazione sull'ente (OLP, Tutor, RLEA, utenza, etc.)***

##### Prima fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio:

- aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV
- inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori, etc.)

Seconda fase dal 2° al 10° mese per il monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV:

- inserimento nelle attività
- livello di integrazione tra giovane in SCV e gli altri operatori (RLEA, Tutor, OLP, volontari, utenza, etc.)
- ruolo e funzione svolti dal volontario
- valore aggiunto e criticità nel rapporto del volontario e l'ente
- monitoraggio delle attività di formazione sia generale che specifica

Terza fase dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto andrà ad analizzare complessivamente l'andamento del progetto con lo scopo di:

- revisionare la progettazione,
- apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV in particolare all'inserimento, l'accompagnamento e il coinvolgimento nelle attività e nelle sede
- apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica
- riconoscere i "prodotti sociali" e dividerli in ambito CoPrESC

### **3) Oggetti di rilevazione sulla comunità**

Fase di redazione del progetto:

- analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto
- risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità

Dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto :

- rilevazione degli esiti e dei "prodotti sociali" del SCV
- restituzione all'ente e al territorio del risultato dell'analisi

**Schema riassuntivo delle tappe fissate dal CoPrESC:**

<i>Secondo livello</i> <b>Accompagnamento dei Co.Pr.E.S.C.</b>	<i>Primo livello</i> <b>Percorso sperimentale di monitoraggio e valutazione interno all'Ente</b>	
	<i>Incontri tra le diverse figure responsabili dell'Ente</i>	<i>Incontri tra il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio</i>
	<u>Fase di redazione del progetto:</u> - analisi della situazione di partenza rispetto all'ambito di intervento del progetto - risultati attesi del progetto in termini di ricaduta sulla comunità	
<u>Fase precedente all'entrata in servizio dei giovani e entro i primi due mesi di servizio</u> stabilendo:	<u>Prima dell'entrata in servizio dei volontari</u> Riunione dei referenti coinvolti nel SCV per un aggiornamento sugli aspetti formali e operativi del progetto in cui il giovane sarà inserito.	

obiettivi del monitoraggio, tempistiche, referenti, elementi comuni da rilevare, modalità di

Entro i primi due mesi di servizio, monitoraggio:

- dati del target dei giovani
- percorso di avvicinamento al SCV
- aspetti motivazionali (personali e professionali)
- le aspettative sul progetto

<p>condivisione degli strumenti di monitoraggio interno, studio di nuovi metodi. Modalità di restituzione delle valutazioni alla comunità e agli enti stessi.</p>	<p><u>Entro i primi due mesi di servizio, monitoraggio:</u> - aspettative rispetto al progetto del ruolo dei volontari in SCV - inserimento nelle attività e nella sede di attuazione (rapporto con utenti, altri volontari, operatori, etc.)</p>	
<p><u>Fase dal 2° al 10° mese:</u> - Supervisione e coordinamento delle attività di monitoraggio attraverso incontri del gruppo di lavoro.  - Raccolta, elaborazione e condivisione dei risultati provinciali provenienti dal monitoraggio interno degli enti.</p>	<p><u>Dal 2° al 10° mese:</u> monitoraggio dello stato di avanzamento del progetto e del lavoro del giovane in SCV</p>	<p><u>Dal 2° al 10° mese monitoraggio:</u> - inserimento del giovane nella sede del progetto, lavoro di accompagnamento degli operatori all'interno della struttura - formazione generale e specifica - relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.</p>
<p><u>Fase dal 11° al 12° mese:</u> - riconoscimento dei "prodotti sociali" del SCV tramite l'elaborazione dei dati raccolti, la riflessione sugli stessi - redazione di un documento di sintesi per la restituzione agli enti e al territorio.</p>	<p><u>Dal 11° al 12° mese e successivamente alla chiusura del progetto:</u> analisi complessiva dell'andamento del progetto con lo scopo di: - revisionare la progettazione - apportare interventi migliorativi alla gestione dei volontari SCV - apportare interventi migliorativi alle attività di formazione sia generale che specifica - riconoscere i "prodotti sociali" del SCV e condividerli in ambito CoPrESC</p>	<p><u>Dal 11° al 12° mese:</u> - monitoraggio del ruolo e funzioni svolte rispetto alle aspettative iniziali  - valutazione finale e complessiva della relazione con gli operatori dell'ente, con l'utenza e la comunità.</p>

**Indicazioni metodologiche:**

In una fase immediatamente successiva alla condivisione degli strumenti di monitoraggio e valutazione di cui gli enti sono già dotati, il gruppo di lavoro individuerà e studierà nuovi strumenti di monitoraggio e valutazione che gli enti stessi dovranno riadattare alla loro realtà.

I possibili strumenti di lavoro a disposizione attualmente sono:

Il **questionario** redatto con domande a risposta chiusa o aperta permette di confrontare facilmente i dati raccolti. Risulta maggiormente efficace se somministrato ad un numero consistente di giovani.

Le **interviste non strutturate**: colloquio semi-strutturato con il volontario con un elenco di temi di discussione preparato precedentemente da trattare con l'intervistato. Il colloquio ha grandi capacità di penetrazione, di approfondimento, flessibilità ed adesione alla soggettività del singolo operatore o utente e alla specificità del singolo caso.

In fase di rielaborazione dei dati occorrerà rendere confrontabili i dati raccolti in base agli obiettivi che il programma sperimentale del monitoraggio e valutazione CoPrESC si è dato.

I **gruppi focalizzati** abitualmente chiamati focus group, prevedono l'intervento di gruppi omogenei per età, livello di studio ed esperienze. L'esperto del monitoraggio modererà la discussione su un tema prestabilito e creerà le condizioni per cui ogni partecipante possa esprimere liberamente la propria opinione. Il focus group ha l'obiettivo del miglioramento del livello qualitativo del singolo e del gruppo.

Questo programma sperimentale di accompagnamento provinciale finalizzato alla predisposizione di un sistema di monitoraggio interno e di valutazione del progetto verrà attuato da quegli enti che hanno avuto i loro progetti finanziati con il bando giovani 2008; mentre quegli enti che presentano progetti alla scadenza di ottobre 2008 e che non hanno attualmente dei progetti finanziati, si obbligano a partecipare agli incontri del gruppo di lavoro CoPrESC.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Attitudine ai rapporti interpersonali, per la creazione di rapporti costruttivi e positivi sia con l'OLP, con tutta la struttura comunale e soprattutto con gli utenti dei diversi servizi su cui il progetto è sviluppato. Buone capacità di ascolto, capacità propositive e di interrelazione per facilitare il raggiungimento degli obiettivi e per una crescita della consapevolezza del significato del servizio civile come esperienza di vita e di formazione.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITamento	€4.000,00
- Sedi ed attrezzature specifiche (box 26)	€8.000,00
- Utenze dedicate al progetto	€8.000,00
- Materiali informativi	€5.000,00
- Pubblicizzazione SCN (box 18)	€5.000,00
- Formazione specifica (docenti, materiali)	€2.000,00
- Spese viaggio	€4.000,00
- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€5.000,00
- Altro	€2.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€43.000,00</b>

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

**1) Copresc Reggio Emilia (C.F. 91122080350)**

Si è stipulato con il Co.pr.es.c. il protocollo d'intesa per organizzare congiuntamente interventi orientati ad accrescere le conoscenze, le competenze, la dignità di tutti i soggetti interessati, responsabilizzandoli. Si organizzeranno insieme al Co.pr.es.c.:

- attività di sensibilizzazione e promozione del servizio civile
- attività coordinate e congiunte di formazione per (A) operatori locali di progetto e per referenti

degli enti (B) giovani in servizio civile

- attività di monitoraggio

Per tutte queste attività si è aderito al protocollo di intesa promosso dal Co.pr.es.c. (vedi allegato).

## **2) Fondazione "Un paese" (C.F.02020210353)**

Nasce nell'agosto 2002 con il compito di gestire le attività e il patrimonio del *Museo Nazionale delle Arti Naïves*, che ha la propria sede espositiva nell'Ex Convento degli Agostiniani. Fondato nel 1967 grazie alla fertile attività di Cesare Zavattini, attraverso il Premio Nazionale delle Arti Naïves - rassegna annuale grazie alla quale il patrimonio artistico si è costantemente arricchito - il Museo offre il panorama più ampio e rappresentativo dell'arte naïve in Italia, arrivando oggi a conservare oltre 500 opere, ed è inoltre dotato di una ricca documentazione sulla storia del Premio e di una biblioteca tematica sugli artisti che vi hanno partecipato e sull'arte naïve. La collezione si compone inoltre di fotografie di diversi autori, tra i quali emergono i nomi di Hazel Kingsbury Strand e Stephen Shore. Dal marzo 2006 Fondazione gestisce anche i servizi del *Centro Culturale Zavattini* (Biblioteca Comunale), dove ha riscoperto un cospicuo fondo librario donato da Cesare Zavattini tra gli anni '50 e la seconda metà degli anni '80, e l'attività di progettazione e programmazione di eventi culturali, nonché l'organizzazione della stagione culturale estiva. Oltre ai già citati Museo Nazionale delle Arti Naïves e Centro Culturale Zavattini, condotti direttamente da Fondazione un Paese, come principali spazi e sedi dei servizi culturali del territorio, ricordiamo la zona golenale del fiume Po.

## **2) Associazione Culturale "pRosa" (C.F.91104180350)**

Associazione culturale costituita da giovani residenti nel Comune di Campagnola con lo scopo di prevenire forme di disagio, organizzare attività ricreative rivolte in modo mirato alla popolazione giovanile - quali tornei sportivi, doposcuola pomeridiani, concerti, festival musicali. Collabora attivamente con altre associazioni ed enti presenti sul territorio per la realizzazione di feste e di momenti di partecipazione della cittadinanza alla vita ricreativa del paese

## **3) Associazione Culturale "Artù" (C.F.90007140354)**

Associazione giovanile che gestisce, in convenzione con il Comune di Novellara, il Centro Giovani. L'associazione, negli ultimi dieci anni, ha promosso numerosi progetti culturali, ricreativi e sportivi: la nascita dell'Informagiovani, diversi corsi teatrali, la produzione di un musical, la realizzazione di una vera e propria radio nella sede del Centro giovani e molte altre iniziative.

Sia l'Associazione "pRosa" che "Artù" saranno tra i partner principali nella realizzazione del progetto "GIO' POLIS", in particolare nell'organizzazione di attività svolte presso il Centro Giovani/Informagiovani e nella collaborazione relativa alla promozione delle attività culturali destinate alla popolazione giovanile del territorio.

### *26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate.

Dal punto di vista tecnico i volontari in ogni singolo Comune potranno contare sui seguenti supporti:

- il supporto dell'Operatore Locale di Progetto quale riferimento nella quotidiana attività del progetto;
- la presenza di un'equipe di lavoro con la quale si relazionerà quotidianamente, imparando a coordinare il proprio lavoro con quello degli altri;

- la possibilità di partecipare a riunioni organizzative e di programmazione delle attività;
- la possibilità di mettersi in gioco nella relazione con i destinatari del progetto e con l'equipe di lavoro;
- la possibilità di fruire di archivi documentativi e banche dati non riservate e di attingere a tutte le informazioni necessarie per un approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività specifica da lui seguita;

Inoltre, complessivamente per tutte le 8 sedi, si potrà contare sulla seguenti dotazioni:

Descrizione	N.
Stanze	36
Scrivanie	25
Telefono e Fax	17
Computer e posta elettronica	20
Fotocopiatrici	8
Scanner	7
Macchine fotografiche digitali	8
Automezzi	9
Strumentazione tecnica specifica	12

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

La partecipazione al progetto permetterà ai volontari di acquisire **competenze** diverse. Le attività svolte nelle sedi di servizio consentiranno ai volontari di sviluppare le seguenti competenze:

- competenze di base (conoscenze, abilità linguistica, risorse personali)
- competenze relazionali (capacità comunicazione, di ascolto e di interazione)
- competenze organizzative e gestionali
- competenze tecnico professionali (conoscenze, abilità, risorse personali specifiche di un contenuto lavorativo)
- competenze trasversali (flessibilità, iniziativa, autoresponsabilità, ecc.)

Al termine di un anno di servizio civile è doveroso ed opportuno avviare un **bilancio finale dell'intera esperienza svolta e delle competenze acquisite**. A tal proposito nel corso del dodicesimo mese il responsabile del monitoraggio organizzerà degli incontri di valutazione finale che riguarderanno i volontari e l' Operatore Locale di progetto e saranno finalizzati alla valutazione del raggiungimento o meno degli obiettivi previsti dal progetto.

L'attività di certificazione finale delle competenze è riconosciuta e certificata dall'Associazione "PRO.DI.GIO: Progetti di Giovani" e dai Comuni stessi. La certificazione finale ottenuta sarà utile per il riconoscimento delle competenze acquisite e certificabili nel Curriculum Vitae del volontario.

L'indagine delle competenze aiuta a fare il punto sull'iter personale e professionale già compiuto, consentendo ai volontari di identificare le loro attitudini, competenze e motivazioni, in modo tale da potersi proporre in ambito professionale come figure preparate, competenti e con delle esperienze pratiche di lavoro alle spalle. Il bilancio di competenze diviene quindi un valore aggiunto all'intera esperienza di servizio civile svolta.

Le finalità sono:

- promuovere la capacità di auto-valutarsi ed attivarsi
- aiutare a definire e valorizzare i propri punti di forza e di debolezza in vista di un possibile miglioramento
- conoscere se stessi e le proprie potenzialità
- valorizzare interessi e motivazioni
- dare sostegno
- fornire strumenti utili all'inserimento professionale.

### **Metodologia**

Il percorso proposto prevede incontri trimestrali, in occasione del monitoraggio dei progetti, nei quali sia mediante colloqui di gruppo che attraverso lavori individuali viene svolta la rilevazione dell'andamento dei progetti e l'indagine delle proprie competenze.

Collettivamente ciascuno è invitato a presentarsi e ad esprimere le proprie aspettative riguardo il progetto che sta per iniziare. Successivamente sono proposte una serie di attività volte a far emergere, per ogni volontario, uno o più obiettivi, in merito alle sue aspettative, ai suoi interessi personali, ai suoi valori, partendo dall'analisi delle esperienze. Il passo seguente è quello di dare la possibilità ad ogni volontario di approfondire la conoscenza di sé mediante la compilazione di questionari differenti.

Il percorso è articolato in tre fasi:

· **Fase iniziale:** la fase è rivolta all'analisi dei bisogni del volontario e alle sue attese. Nella prima fase del percorso di bilancio ci si propone:

· una funzione di "filtro" per una prima verifica dei bisogni del volontario attraverso alcune domande chiave poste dal conduttore del monitoraggio, la compilazione della scheda di ingresso.

· una funzione di "accoglienza" per un'analisi più approfondita della domanda, un'informazione dettagliata sul percorso e la definizione del "contratto". Tale funzione si articola in un momento di piccolo gruppo per le informazioni sul bilancio e la messa in comune delle aspettative.

· **Fase di indagine:** la fase è finalizzata all'analisi delle esperienze già realizzate dal volontario, nonché all'individuazione delle sue competenze, attitudini e motivazioni.

Nel corso di questa fase si sviluppa la parte centrale dell'intervento di bilancio che si pone come obiettivo di consentire ai volontari di aumentare il proprio livello di consapevolezza riguardo le proprie competenze e i contesti in cui potrebbero essere valorizzate. Saranno pertanto indagate l'area di conoscenza di sé e della definizione del proprio progetto.

### Area conoscenza di sé

L'indagine di sé consente al volontario di riflettere su di sé, prestando attenzione alle proprie risorse e competenze. A tal proposito potranno essere utilizzati i seguenti

strumenti: costruzione di una biografia personale e professionale; identificazione e puntualizzazione dei propri desideri, delle proprie aspettative e degli orientamenti professionali.

#### Area definizione del proprio progetto

Una volta raggiunta la consapevolezza riguardo a se stessi e le proprie capacità occorre fare chiarezza riguardo al proprio futuro. Al termine del servizio civile la definizione di un proprio progetto di sviluppo professionale consentirà al volontario di avere maggior chiarezza e consapevolezza riguardo i suoi progetti futuri e riguardo se stesso.

Le attività proposte saranno:

- *attività individuali*: scheda di monitoraggio iniziale
- *attività di confronto, analisi in gruppo*.

***Fase di conclusione***: corrisponde alla fase finale, destinata alla restituzione dei risultati emersi durante la fase d'indagine. Questa fase si conclude con la definizione di quanto acquisito nel corso dell'anno, in termini di competenze maturate e di esperienze svolte. Il bagaglio formativo acquisito sarà raccolto all'interno di un documento di sintesi finale.

Gli obiettivi da perseguire in questa fase sono i seguenti:

- sintetizzare e mettere in relazione gli elementi rilevati nel corso delle prime due fasi;
- consegnare ai volontari una sintesi del bilancio rilevato per riflettere e confrontarsi sui suoi contenuti e risultati;
- insieme ai volontari costruire, in modo dinamico, il bilancio finale o portafoglio di competenze;
- costruire insieme ai volontari il proprio progetto di sviluppo, fornendo azioni di sostegno e accompagnamento.

#### **Gli strumenti utilizzati saranno:**

Nella fase iniziale:

- domande chiave per la verifica dei bisogni
- presentazione dell'attività: strumenti, metodi, obiettivi

Nella fase di indagine:

- scheda di monitoraggio iniziale
- discussione e confronto di gruppo

Fase di conclusione:

- bilancio finale
- discussione e confronto di gruppo

La fase finale è la sintesi dell'intero lavoro: il volontario riceve il proprio bilancio finale nel quale sono indicate le competenze maturate nell'anno di servizio civile e spendibili in futuro.

## Formazione generale dei volontari

### 30) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente dall'Associazione "Pro.Di.Gio: Progetti di Giovani" presso la propria sede di Novellara in Via Gonzaga, n.9

### 31) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

L'Associazione "Pro.Di.Gio: Progetti di Giovani" attribuisce importanza all'azione condivisa del Co.Pr.E.S.C., finalizzata all'incremento di competenze e conoscenze del Servizio Civile all'interno dell'Ente, allo scambio di esperienze e pertanto concorda nell'aderire e partecipare, secondo quanto dettagliato nelle schede annuali d'attuazione del presente protocollo, alla definizione di un sistema di formazione generale coordinata e congiunta a favore dei giovani in Servizio Civile definita insieme al Co.Pr.E.S.C. nel rispetto dei moduli formativi e delle metodologie previste nella determinazione del direttore generale dell'Ufficio Nazionale 4 aprile 2006, relativa alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale.

L'Associazione "Pro.Di.Gio: Progetti di Giovani" si impegnerà a rendere disponibili esperienze e competenze dei propri formatori accREDITati al fine di strutturare un sistema di formazione coordinata e congiunta da poter accREDITare alla prima scadenza utile. Tale percorso verrà accompagnato da un operatore Co.Pr.E.S.C. che ne seguirà l'elaborazione e l'attuazione.

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accREDITamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra Associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile.

### 34) *Contenuti della formazione:*

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

#### Identità e finalità del SCN

- la storia dell’obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

#### SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l’educazione alla pace.

#### La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l’associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

#### La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

#### La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell’ente accreditato;
- presentazione dell’ente accreditato;
- lavoro per progetti.

#### Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

#### Presentazione degli Enti di Servizio Civile Nazionale

- Le finalità e modelli organizzativi degli Enti di Servizio Civile Nazionale.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione entro il quinto mese dall’avvio del progetto, attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali.

### 35) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ORE, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

*36) Sede di realizzazione:*

Comune di Cadelbosco di Sopra

SERVIZI ALLA PERSONA

Piazza della Libertà, 1

42023 Cadelbosco di Sopra (RE)

Tel 0522/918500

fax 0522/492414

email: [cultura@cadelbosco.net](mailto:cultura@cadelbosco.net)

Comune di Castelnovo di Sotto

Settore Servizi alla persona/Settore Cultura

Piazza IV Novembre, 1

42024 Castelnovo di Sotto (RE)

Tel 0522/485711

fax 0522/683603

email: [a.alai@comune.castelnovo-di-sotto.re.it](mailto:a.alai@comune.castelnovo-di-sotto.re.it)

Comune di Campagnola Emilia

Biblioteca Comunale

Piazza Roma, 9

42012 Campagnola Emilia (RE)

Tel. 0522/669844

fax 0522/669844

email: [culturali@comune.campagnola-emilia.re.it](mailto:culturali@comune.campagnola-emilia.re.it)

Comune di Poviglio

Settore Cultura/Biblioteca

Via Parma, 1

42028 Poviglio (RE)

Tel. 0522/960426

email: [biblioteca@comune.poviglio.re.it](mailto:biblioteca@comune.poviglio.re.it)

Comune di Novellara

Servizi Culturali

Piazzale Marconi, 1

42017 Novellara (RE)

Tel 0522/655419

fax 0522652057

email: [biblioteca@comune.novellara.re.it](mailto:biblioteca@comune.novellara.re.it)

Comune di Luzzara

SERVIZI CULTURALI E INFORMAGIOVANI

Via Filippini, 35

Tel. 0522/223823

Fax 0522/223800

42045 Luzzara (RE)

email: [biblioteca@fondazioneunpaese.org](mailto:biblioteca@fondazioneunpaese.org)

[simone.terzi@fondazioneunpaese.org](mailto:simone.terzi@fondazioneunpaese.org)

Comune di Gualtieri  
Biblioteca Comunale "Walter Bonassi"  
Piazza IV Novembre, 25  
42044 Gualtieri (RE)  
tel. 0522/221851  
fax 0522/828444  
email: biblioteca@comune.gualtieri.re.it  
f.fontanesi@comune.gualtieri.re.it

Comune di Guastalla  
Biblioteca Comunale  
Piazza Garibaldi, 1  
42016 Guastalla (RE)  
Tel. 0522/839759  
fax 0522/839756  
email: biblioteca@comune.guastalla.re.it  
p.berni@comune.guastalla.re.it

37) *Modalità di attuazione:*

Corso della durata di 72 ore per ogni Comune, mirato per fare acquisire ai volontari:

- la capacità di relazionarsi con il pubblico, in particolare con i giovani
- la capacità di organizzare diverse iniziative a favore del pubblico
- le capacità informatiche per l'utilizzo degli strumenti informatici propri dei servizi coinvolti, in particolare il centro giovani, l'informagiovani e il programmi in uso presso la biblioteca.

Con la formazione si vogliono:

- approfondire i principi etici, storici e giuridici del servizio civile volontario
- far conoscere l'organizzazione e le funzioni dell'Amministrazione Comunale, in particolare il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini/utenti adolescenti.
- apprendere il metodo del lavoro di gruppo;
- far conoscere le norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro (nozioni di primo soccorso e prevenzione antincendio).

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

SPAGGIARI SILVIA nata a Novellara (RE) il 18/07/1975 e residente a Novellara (RE) in via M.M. Boiardo, 1  
ALAI ANNALISA nata a Parma il 11/01/1975 e residente a Gattatico (RE) in via E. Fermi, 3  
BERNI PAOLA nata a Guastalla (RE) il 03/05/1965 e residente a Guastalla (RE) in via Don Andreoli, 8  
BRUGALETTA ANGELO nato a Parma il 27/03/1971 e residente a Campegine (RE) in via Marconi, 13  
CRISANTI ANGELA nata a Parma il 23/02/1981 e residente a Cadelbosco di Sopra (RE) in via Dossetti, 14  
VILLA MARCO nato a Novellara (RE) il 09/03/1969 e residente a Novellara (RE) in via U. La Malfa, 4 int 2  
FONTANESI FEDERICA nata a Reggio Emilia il 07/03/1974 e residente a Novellara (RE) in via Gronchi, 2  
TERZI SIMONE nato a Suzzara (MN) il 17/06/1973 e residente a Luzzara (RE) in via Circonvallazione Ovest, 28 int. 5

Per ulteriori informazioni rimandiamo ai curricula allegati al progetto.

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le competenze specifiche sono indicate nei curricula allegati al progetto

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'attività di formazione verrà svolta presso le 8 sedi prevedendo diverse metodologie formative.

- Accoglienza- inserimento: sono previsti 3 incontri iniziali di circa 6 ore ciascuno finalizzati alla conoscenza del progetto ed all'inserimento delle volontarie e dei volontari all'interno della sede di attuazione (lezione frontale) – 18 ore
- Formazione sul campo: sono previsti almeno 7 momenti formativi in itinere che prevedano un'analisi dei ruoli e delle mansioni svolte nei diversi momenti di intervento da parte dei volontari (incontri di 6 ore ciascuno nell'arco dei primi 4

mesi di attività) – 42 ore

- Verifica delle competenze acquisite: nel corso degli ultimi 2 mesi di servizio saranno realizzati 2 incontri di 6 ore ciascuno finalizzati alla presa di coscienza da parte delle volontarie dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti e delle competenze acquisite – 12 ore

Realizzazione di incontri con lezioni di tipo frontale e non e utilizzo di materiale audiovisivo. Gli incontri di tipo non frontale saranno realizzati direttamente dai formatori con i volontari affrontando casi e situazioni specifiche tipiche del progetto stesso.

#### 41) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica verterà principalmente sui seguenti contenuti:

- Conoscenza dei diversi Servizi/Settori interessati dal progetto, relazioni tra i diversi operatori che operano sui servizi e tra i diversi volontari impegnati anche su altri progetti di altri enti. (10 ore)
- Conoscenza del territorio e delle problematiche della fascia d'età 11-25 anni (15 ore)

Con la formazione, inoltre, si vogliono:

- approfondire i principi etici, storici e giuridici del servizio civile volontario (7 ore)
- conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dell'Amministrazione Comunale, in particolare il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini / utenti adolescenti e giovani (20 ore)
- Apprendimento del metodo del lavoro di gruppo (10 ore) ;
- Conoscenza delle norme sulla sicurezza negli ambienti di lavoro (nozioni di primo soccorso e prevenzione antincendio) (10 ore).

Nella prima fase si indicheranno i principi generali relativi all'ente locale: scopi, finalità e funzionamento, con particolare attenzione agli aspetti di lavoro di gruppo e di organizzazione di eventi (a chi rivolgersi per fare cosa, con quali tempi e nel rispetto di quali normative).

#### 42) *Durata:*

72 ORE

### **Altri elementi della formazione**

#### 43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Relativamente al piano di formazione generale si utilizzerà il sistema di monitoraggio depositato presso l'USC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

Per il piano di formazione specifico saranno organizzati incontri periodici tra i volontari e le diverse figure coinvolte nella realizzazione del progetto, per una

riflessione condivisa sull'esperienza dei volontari, da farsi almeno ogni tre mesi.  
Per le singole azioni in progetto si terranno monitorati periodicamente, ma almeno due volte, il numero delle azioni realizzate rispetto al progetto ed il numero di partecipanti alle diverse azioni.  
Tutte le attività di monitoraggio ed i dati raccolti saranno messi in condivisione con il Copresc per consentire uno studio ed una comparazione complessiva sull'esperienza del Servizio Civile a valenza provinciale.

Data 30/10/2008

Il Progettista

---

Il Responsabile legale dell'ente

---

